



BFF BANKING
GROUP

2017

RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA

BANCA FARMAFACTORING S.P.A.
Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Farmafactoring S.p.a."
Sede Legale in Milano - Via Domenichino n. 5
Capitale Sociale Euro 130.982.698 (i.v.)
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07960110158

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA
al 30 giugno 2017

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2017	
Struttura del Gruppo	9
Il contesto economico internazionale	11
L'economia italiana nel primo semestre del 2017 e cenni sull'economia dei paesi in cui opera il Gruppo	12
La struttura del debito pubblico e la spesa per beni e servizi in Italia. Cenni sui paesi in cui opera il Gruppo	14
Il mercato del factoring in Italia	16
Andamento della gestione	17
Fatti di rilievo avvenuti nel periodo	29
Evoluzione dell'organico del personale	31
Rapporti con parti correlate	32
Azionariato	33
Andamento del titolo	33
Altre informazioni	34
Evoluzione prevedibile della gestione	35
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2017	
Stato Patrimoniale Consolidato	37
Conto Economico Consolidato	39
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata	40
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	41
Rendiconto Finanziario Consolidato	42
Note esplicative	44
1) Parte A - Politiche contabili	44
2) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	69
3) Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	94
4) Parte D - Redditività consolidata complessiva	107
5) Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	109
6) Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	122
7) Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	131
8) Parte H - Operazioni con parti correlate	132
9) Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	134
10) Parte L - Informativa di settore	137
PROSPETTI CONTABILI DI BANCA FARMAFACTORING	
Stato patrimoniale individuale	141
Conto economico individuale	143
Prospetto della Redditività Complessiva	144
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI	
	147
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
	149

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Luigi Sbrozzi
Consiglieri	Mark John Arnold Michaela Aumann Ben Carlton Langworthy Federico Fornari Luswergh Elisabetta Oliveri Marco Riccardo Rabuffi Giampaolo Zambelletti Rossi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Marco Lori (*)
Sindaci effettivi	Patrizia Paleologo Oriundi Sabrina Pugliese (**)
Sindaci supplenti	Alessandro Cavallaro Giancarlo De Marchi

(*) Presidente del Collegio sindacale dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).
In precedenza Sindaco effettivo.

(**) Sindaco effettivo dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Carlo Maurizio Zanni

COMPOSIZIONE DEI COMITATI

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Elisabetta Oliveri	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Giampaolo Zambelletti Rossi	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Elisabetta Oliveri	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giampaolo Zambelletti Rossi	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO NOMINE

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUIITI DI INDIPENDENZA

NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENZA	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
SALVATORE MESSINA	Presidente		✓	✓	
LUIGI SBROZZI	Vice Presidente		✓		
MASSIMILIANO BELINGHERI	Amministratore Delegato	✓			
MARK JOHN ARNOLD	Consigliere		✓		
MICHAELA AUMANN	Consigliere		✓	✓	✓
BEN CARLTON LANGWORTHY	Consigliere		✓		
FEDERICO FORNARI LUSWERGH	Consigliere		✓	✓	✓
ELISABETTA OLIVERI	Consigliere		✓	✓	✓
MARCO RICCARDO RABUFFI	Consigliere		✓		
GIAMPAOLO ZAMBELETTI ROSSI	Consigliere		✓	✓	✓

Struttura del Gruppo

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring opera principalmente nella gestione e nello smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori della Pubblica Amministrazione e, in particolare, del Servizio Sanitario Nazionale. Il Gruppo è attivo in Italia e Portogallo attraverso Banca Farmafactoring, in Spagna tramite Farmafactoring Espana, e in Polonia, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca attraverso Magellan e le sue consociate.

Banca Farmafactoring offre, inoltre, alla clientela *retail* e *corporate*, prodotti di deposito in Italia, Spagna e Germania.

Magellan S.A. è un operatore specializzato indipendente, *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca, acquisito da Banca Farmafactoring in data 31 maggio 2016.

L'attività di Magellan si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Tramite di Magellan, il Gruppo Bancario opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco AFM in ambito ospedaliero, dove sono attivi altri operatori specializzati e, in modo marginale, alcune banche nazionali.

L'ingresso di Magellan nel Gruppo ha consentito, inoltre, di accrescere la dimensione del Gruppo attraverso l'esposizione su mercati in crescita e la creazione di una piattaforma funzionale ad una eventuale progressiva espansione in Est Europa.

Permette, inoltre, l'acquisizione di *know how* specifico ai fini di una potenziale evoluzione del portafoglio prodotti e della gamma di servizi offerti dal Gruppo nei mercati in cui opera.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, al 30 giugno 2017, include, oltre alla controllante Banca Farmafactoring, le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1. Farmafactoring España S.A.	Madrid - C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano - Via Statuto 10	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
3. Magellan S.A.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Pilsudskiego 76	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
4. MedFinance S.A.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Pilsudskiego 76	1	Magellan S.A.	100%	100%
5. Magellan Česka Republika S.R.O.	Prague, Roztylská 1860/1	1	Magellan S.A.	100%	100%
6. Magellan Central Europe S.R.O.	Bratislava, Mostova 2	1	Magellan S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Pilsudskiego 76	1	Magellan S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego, 1	1	Magellan S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego, 1	1	Magellan S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski I Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Pilsudskiego 76	4	Magellan S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Prawnicza Karnowski I Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Pilsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z.O.O	99%	99%

Le imprese di cui al punto 10 e 11 sono società in accomandita e non vengono consolidate in quanto irrilevanti.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo n. 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo n. 87/92"

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

Il contesto economico internazionale

Nel corso della prima parte del 2017, le prospettive di ripresa globale si sono consolidate grazie alla spinta delle politiche espansive nelle principali aree. Le condizioni dei mercati finanziari segnalano ottimismo sul rafforzamento della crescita internazionale: gli indici azionari sono aumentati in tutte le principali economie, anche nel comparto bancario. Sono ripresi gli afflussi netti di capitale verso i paesi emergenti, dove sono generalmente migliorate le condizioni finanziarie.

Secondo le previsioni OCSE, la crescita mondiale è attesa essere al 3,3% nel 2017 e al 3,6% nel 2018, rispetto al 3,0% riferito al 2016. Le stime per il 2017 sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate, mentre sono rimaste sostanzialmente invariate per quelle emergenti. La graduale ripresa stimata per il prossimo biennio riflette le indicazioni positive emerse dai più recenti dati congiunturali, e la spinta derivante dalle politiche di bilancio espansive già in atto (ad esempio in Cina) o attese (come negli Stati Uniti).

Negli Stati Uniti, la domanda interna si è rafforzata, grazie alla tenuta dei consumi privati e alla crescita degli investimenti; l'occupazione è aumentata oltre le attese, il clima di fiducia delle famiglie è migliorato sensibilmente. In Giappone, la crescita è rimasta invariata all'1,2%, e i primi dati del 2017 prefigurano un rafforzamento della domanda interna e del mercato del lavoro. Nel Regno Unito, la crescita ha accelerato al 2,7% in ragione d'anno, soprattutto grazie al commercio con l'estero: le esportazioni sono aumentate in misura marcata, grazie al deprezzamento della sterlina, mentre le importazioni si sono contratte.

Segnali incoraggianti di crescita arrivano anche dalle economie dei paesi emergenti: in Cina, la crescita si è leggermente rafforzata grazie alla ripresa delle esportazioni e al protrarsi degli effetti dello stimolo fiscale e monetario sulla domanda interna. Il PIL della Russia è tornato a crescere beneficiando della ripresa dei corsi petroliferi. In India, il prodotto interno lordo ha moderatamente decelerato, mentre in Brasile i primi dati del 2017 non indicano una ripresa.

Nelle economie avanzate l'inflazione, nei primi mesi del 2017, è aumentata, soprattutto per effetto della risalita dei prezzi dei beni energetici: negli Stati Uniti, si è portata al 2,7%, in Giappone allo 0,3%, nel Regno Unito al 2,3%. Nelle economie emergenti, l'inflazione si è ridotta collocandosi allo 0,8% in Cina, al 3,2% in India, al 4,8% in Brasile e al 4,6% in Russia.

La ripresa dell'economia globale rimane comunque soggetta ad alcuni elementi di incertezza, derivanti prevalentemente dalla possibilità che le politiche economiche delle principali aree possano seguire andamenti divergenti, legati soprattutto alle politiche di espansione fiscale che la nuova amministrazione statunitense intenderà adottare e all'incertezza connessa alla *Brexit*.

I dati di inizio anno sembrano confermare la ripresa del commercio, che appare connessa con il rafforzamento degli investimenti in molte economie.

La *Federal Reserve*, confermando le attese, in marzo ha innalzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui *federal funds* (0,75% - 1,0%), soprattutto grazie al miglioramento del mercato del lavoro e alla ripresa degli investimenti.

Nell'area dell'euro, l'espansione dell'attività economica si consolida, sospinta dalla domanda interna; l'inflazione è risalita, collocandosi all'1,5% grazie all'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari freschi e di quelli energetici; la componente di fondo rimane comunque modesta, trattenuta dall'elevata disoccupazione e dal protrarsi della moderazione salariale in molte economie dell'area.

Sulla base delle informazioni più recenti, nel primo trimestre del 2017 la crescita dell'attività economica sarebbe stata in linea con quella del periodo precedente, con una crescita positiva del PIL dello 0,5% su base congiunturale rispetto al periodo precedente. Secondo le proiezioni elaborate dalla BCE, nel corso del 2017 il PIL crescerebbe dell'1,8%.

Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che continuerà a rafforzare lo stimolo monetario, proseguendo il programma di acquisto titoli per tutto l'anno, e fino a quando non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. Nei primi mesi del 2017, i tassi di cambio delle economie avanzate hanno registrato fluttuazioni modeste: l'euro si è leggermente apprezzato sul dollaro, per lo 0,8%, mentre si è indebolito rispetto allo yen (-4,7%), ed è rimasto pressoché invariato sulla sterlina.

L'economia italiana nel primo semestre del 2017 e cenni sull'economia dei paesi in cui opera il Gruppo

In Italia, nei primi mesi del 2017 l'economia ha continuato a espandersi, in misura leggermente superiore a quella del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con una crescita del PIL dello 0,4%, beneficiando soprattutto della spinta proveniente dalla spesa per investimenti. Per l'intero anno, l'aumento del prodotto interno lordo è stimato tra l'1,2% e l'1,3%. L'inflazione ha raggiunto i livelli più elevati dal 2013, attestandosi all'1,3% nel primo trimestre dell'anno.

Dopo la crescita osservata nell'ultima parte dello scorso anno, l'attività industriale si è indebolita, mentre i segnali congiunturali provenienti dai servizi e dal mercato delle abitazioni sono in graduale miglioramento. Nella rilevazione condotta in marzo dalla Banca d'Italia, sono migliorati i giudizi espressi dalle imprese circa la situazione economica corrente, con una crescita delle intenzioni di investimento.

Nei primi mesi del 2017, il numero degli occupati è cresciuto dello 0,1% rispetto all'ultimo bimestre del 2016. Anche i dati INPS sulle assunzioni e sulle cessazioni di rapporti di lavoro, indicano un'espansione del numero di occupati alle dipendenze nella prima parte del 2017. Le aspettative delle imprese sono coerenti con un quadro occupazionale positivo, soprattutto nella manifattura. Il tasso di disoccupazione resta elevato, anche se nel bimestre gennaio-febbraio 2017 è sceso dall'11,9% all'11,7%.

Per ciò che riguarda le banche, il credito al settore privato è sostenuto sia dal basso livello dei tassi di interesse sia dalle più favorevoli prospettive dell'economia; la dinamica dei prestiti alle imprese e le politiche di offerta restano tuttavia differenziate tra settori di attività economica e classe dimensionale. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare, anche se con gradualità, del miglioramento del quadro congiunturale.

Nei primi mesi, dell'anno il rialzo generalizzato degli *spread* sovrani ha interessato anche i titoli di Stato italiani. Dalla fine di dicembre 2016, l'indice generale della borsa italiana è salito del 8,5%, a fronte di una variazione del 7,4% dell'indice delle principali società dell'area dell'euro; i corsi azionari delle banche sono aumentati rispetto alla fine dello scorso anno del 20%, pur con ampie oscillazioni: se da un lato hanno risentito negativamente dell'acuirsi dell'incertezza nell'area dell'euro, a partire dalla fine di febbraio hanno più che recuperato i precedenti cali, beneficiando anche dell'esito molto positivo di alcune operazioni di ricapitalizzazione.

Con il Documento di economia e finanza 2017, approvato l'11 aprile, il Governo ha rivisto l'obiettivo per l'indebitamento netto dell'anno in corso dal 2,3% al 2,1% del PIL; tale risultato verrebbe conseguito grazie alle misure correttive aggiuntive definite alla luce dell'interazione con le autorità europee. Nel 2017, il rapporto tra debito e PIL rimarrebbe sostanzialmente stabile al livello dello scorso anno.

Relativamente alla Spagna, nell'ultimo quinquennio, il quadro economico complessivo del Paese si è notevolmente modificato, passando da una lunga recessione al consolidamento della ripresa economica.

Dopo una prolungata fase di contrazione del PIL, a partire dal 2014 la Spagna ha iniziato la sua ripresa economica con un aumento della crescita dell'1,4%, fino ad arrivare agli ultimi dati, che mostrano il consolidamento della ripresa economica con un PIL in crescita del 3,2% sia nel 2015 che nel 2016, quasi il doppio della media europea (1,8%).

Anche il primo trimestre del 2017 ha registrato una crescita del PIL dello 0,8%, in evoluzione positiva da 14 trimestri consecutivi; il trend dell'anno è proseguito anche nel secondo trimestre, i cui dati preliminari registrano una crescita dello 0,7% su base trimestrale, in linea con le attese degli analisti. Il governo di Madrid prevede che, anche nel 2017, l'incremento sia del 3% circa, per il terzo anno di seguito. Il PIL spagnolo è ora a soli 4 decimi dai livelli che aveva raggiunto prima della crisi.

Alla base della crescita economica spagnola e del recupero di competitività sono la ripresa della domanda interna, l'aumento degli investimenti nel settore edilizio, le migliorate condizioni del credito a imprese e famiglie, per le quali il Governo spagnolo è intervenuto adottando alcune misure al fine di favorire il finanziamento, in particolare delle PMI.

Anche in Portogallo continua la ripresa economica: il Governo stima, per il 2017, una crescita del PIL dell'1,8%, trend confermato dai dati relativi al primo trimestre dell'anno, con un rapporto deficit - PIL pari al 2%. Al raggiungimento di tale risultato dovrebbero contribuire l'andamento positivo delle esportazioni e dei consumi privati, sui quali si attende, rispettivamente, una crescita del 4,8% e dell'1,3%. Anche il tasso d'inflazione dovrebbe registrare un andamento leggermente crescente; la stima per il 2017 è di +1,1%, mantenendosi intorno alle medie dell'Unione Europea. Nell'ambito del mercato del lavoro, si segnala una fase di ripresa con un tasso di disoccupazione che nelle previsioni mantiene un andamento decrescente, seppure al di sopra della media dei Paesi UE, che nel 2017 dovrebbe passare dall'11,2% al 9,9% del totale della forza lavoro.

Per quanto concerne la Polonia, l'economia del Paese, dopo l'adesione all'UE, ha conosciuto una fase di crescita sostenuta, che si è mantenuta su indici positivi pure negli anni della recente crisi economica, confermandosi uno dei Paesi dell'Unione Europea con i più elevati tassi di crescita. Anche nel 2017 il PIL dovrebbe crescere fino al 3,6%, in base ai piani finanziari stilati dal governo per il 2020. L'incremento del PIL nel 2018 dovrebbe invece raggiungere il 3,8%. Sempre nell'anno in corso, il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 5,7% dal 6,2% registrato nel 2016, e ulteriormente al 5% nel 2018.

L'andamento economico generale e la vivacità della produzione industriale si sono riverberati sul fronte occupazionale, che ha evidenziato segnali positivi con un costante decremento del tasso di disoccupazione; la congiuntura economica favorevole ha inoltre contribuito a contenere la lievitazione del deficit pubblico.

In Slovacchia, le principali spinte alla crescita economica sono rappresentate dalla forte domanda estera e dalla crescita dei consumi delle famiglie. Le ultime previsioni della Banca Centrale della Slovacchia (NBS), confermate dal Ministero delle Finanze, prevedono un tasso di crescita del PIL del 3,3% per il 2017, e del 4,0% nel 2018, grazie alle buone performance delle esportazioni ma, soprattutto, a un incremento dei consumi delle famiglie, favoriti da una maggiore occupazione. Per il 2017, è previsto l'aumento dell'inflazione dell'1,3% e dell'1,8% nel 2018, e, secondo le previsioni del Ministero del Lavoro, il tasso di disoccupazione è previsto ridursi all'8,4% nel 2017 e al 7,6% nel 2018.

In Repubblica Ceca è stata osservata la crescita del PIL del 2,5% su base annua, confermando la solidità degli indicatori macro-economici del Paese. Le stime della Banca Nazionale Ceca per il biennio 2017-2018 prevedono un livello stabile di crescita del 2% - 2,5%, supportate anche dalle previsioni del FMI per il periodo 2017-2020, che indicano un tasso medio di crescita del 2,3%.

La struttura del debito pubblico e la spesa pubblica per beni e servizi in Italia e cenni sui paesi in cui opera il Gruppo

Secondo il Documento di Economia Finanza (DEF) 2017, deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017, la spesa corrente in beni e servizi del settore pubblico in Italia, nel 2016, è stata pari a 138,8 miliardi di euro, di cui 31,5 miliardi relativi alla spesa corrente per beni e servizi del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), e 107,3 miliardi di euro riferiti alla spesa corrente per beni e servizi delle altre pubbliche amministrazioni italiane.

Per il 2017, le previsioni tendenziali di finanza pubblica, definite dal DEF 2017, stimano un ammontare di spesa pubblica per beni e servizi pari a 138,6 miliardi di euro, di cui 31,4 miliardi di euro per il SSN e 107,2 miliardi di euro relativi alle altre pubbliche amministrazioni italiane.

La “Legge di Bilancio 2017” (legge 11 dicembre 2016, n. 232), pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 21 dicembre 2016, stima le spese in conto capitale per il 2016 pari a 40,9 miliardi di euro, in leggero aumento per il 2017 (41,1 miliardi di euro).

Secondo il Bollettino Statistico della Banca d'Italia, pubblicato lo scorso giugno, il debito delle Amministrazioni pubbliche si è attestato nel mese di aprile a 2.270,4 miliardi di euro, in aumento di 10,1 miliardi di euro rispetto al mese precedente. L'incremento è dovuto al fabbisogno mensile delle Amministrazioni pubbliche, che arriva a 5,5 miliardi di euro.

Secondo le stime del MEF, nel mese di giugno 2017 il settore statale ha registrato un fabbisogno di 8.200 milioni, che si confronta con un avanzo di 8.654 milioni nel corrispondente mese dello scorso anno. Sul risultato hanno pesato sia lo slittamento della scadenza dei termini per l'autotassazione, il cui gettito sarà incassato nel mese di luglio, sia l'erogazione di circa 4.800 milioni, legata all'operazione per la tutela del risparmio nel settore creditizio. Il fabbisogno del primo semestre dell'anno in corso si attesta a 50.188 milioni, con un aumento di circa 22.500 milioni rispetto al periodo gennaio-giugno 2016, per la gran parte ascrivibile agli effetti dei suddetti fattori straordinari. Il risultato è in linea con le stime del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017.

La “Legge di Bilancio 2017” ha determinato il livello del finanziamento del SSN per il 2016 a 113 miliardi di euro, che sale a 114 miliardi di euro nel 2017, e a 115 miliardi di euro nel 2019, con una crescita nominale inferiore all'inflazione attesa.

Il DEF 2017 quantifica la spesa sanitaria nel 2016 in 112,5 miliardi di euro; l'incremento della spesa sanitaria dovrebbe attestarsi su tasso medio annuo dell'1,3%. In termini finanziari, per la sanità pubblica, significherebbe passare dai 114,1 miliardi di euro stimati per il 2017 a 115,1 miliardi di euro nel 2018 e a 116,1 nel 2019.

Il disavanzo nel 2016 è stimato pertanto a 0,5 miliardi di euro, mentre per il 2017 dovrebbe essere poco più di 0,1 miliardi di euro circa. Rimane pertanto stabile il finanziamento della spesa sanitaria, nonostante l'incidenza della stessa sul prodotto interno lordo sia tra le più basse tra i paesi dell'Europa Occidentale.

Dal 1 gennaio 2015, come previsto dalla “Legge di Stabilità 2015”, è stato introdotto il meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972), in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA, per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l'Erario, per la parte riferita all'IVA, e il fornitore, per l'imponibile (*split payment*).

A seguito della richiesta dell'Italia, il 6 maggio scorso il Consiglio dell'Unione Europea ha prorogato la scadenza per l'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'Iva al 30 Giugno 2020 (termine fissato in precedenza al data del 31 Dicembre 2017), ampliandone i soggetti e il raggio di applicazione del meccanismo. Il D.L. 50/2017 ha pertanto sancito che il meccanismo si estende a tutte le attività della Pubblica Amministrazione (mentre la prima introduzione si applicava solo tra imprese private e Pubblica Amministrazione), ricomprendendo pertanto anche le

società da essa controllate e le aziende quotate in borsa sul listino delle blue chips di Piazza Affari (indice FTSE-MIB). Vengono ricomprese, inoltre, nell'ambito applicativo dello *split payment* anche le operazioni effettuate da fornitori che subiscono l'applicazione delle ritenute alla fonte sui compensi percepiti (liberi professionisti, agenti, intermediari).

Con specifico riguardo specificamente alle regioni, la “Legge di Bilancio 2017” dispone che le regioni che hanno ottenuto anticipazioni per il pagamento dei debiti pregressi maturati entro il 31 dicembre 2013 per importi superiori rispetto ai pagamenti effettivamente effettuati, possono utilizzare le risorse eccedenti per il pagamento dei debiti in essere alla data del 31 dicembre 2014. A tal fine, le amministrazioni sono tenute a trasmettere formale certificazione dell'avvenuto pagamento dei debiti entro il 28 febbraio 2017. Le risorse ricevute a titolo di anticipazione, non rendicontate entro il 31 marzo 2017, dovranno essere restituite allo Stato entro il successivo 30 giugno. Non sono al momento disponibili dati su tale effetto.

Con i piani di rientro, le regioni hanno l'obbligo di attivare le leve fiscali regionali al livello massimo consentito dalla legislazione, in modo da recuperare risorse aggiuntive da destinare alla copertura dei disavanzi della gestione sanitaria.

Attualmente, tale procedura viene adottata per Piemonte, Puglia e Sicilia, a cui si aggiungono Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria, regioni per le quali è previsto inoltre un Commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro.

In data 15 luglio 2016, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale 21 giugno 2016, adottato dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente i “piani di rientro per le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici o gli altri enti pubblici”. Viene sancito che le aziende ospedaliere in condizioni di *deficit* finanziario, ossia quelle che presentino uno scostamento tra costi e ricavi superiore al 10%, siano sottoposte a piano di rientro (incluse le ASL, a partire dal 2017). La “Legge di Bilancio 2017” ha rideterminato al 7% dei ricavi o, in valore assoluto, a 7 milioni di euro (invece degli attuali 10% per cento e 10 milioni di euro) il valore del disavanzo tra i costi e i ricavi quale presupposto per l'adozione e l'attuazione di un piano di rientro per le aziende ospedaliere o ospedaliero-universitarie e gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura.

L'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017) ha previsto l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese.

SIOPE+ chiede a tutte le amministrazioni pubbliche di:

- a) ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito;
- b) trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita dalla Banca d'Italia.

SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriere di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'articolo 28 della legge n. 289/2002, disciplinato dall'articolo 14, commi dal 6 all'11, della legge n. 196 del 2009.

SIOPE+ consente di acquisire informazioni dagli enti “in automatico”, liberando gli enti stessi dall'obbligo di provvedere alla trasmissione alla Piattaforma elettronica PCC di dati riguardanti il pagamento delle fatture, che costituisce la principale criticità dell'attuale sistema di monitoraggio dei debiti commerciali e dei relativi tempi di pagamento, che richiede la comunicazione, da parte di ciascuna amministrazione pubblica.

In merito alla situazione della Spagna, l'ammontare del debito pubblico nazionale è leggermente aumentato alla fine del primo trimestre del 2017, assestandosi a 1.128 miliardi di euro, rispetto ai 1.107 miliardi di euro nel 2016.

In considerazione di quanto sopra, il debito pubblico si è portato al 100,4% del PIL del Paese rispetto al 100,3% registrato nel 2016.

Relativamente al sistema sanitario spagnolo, gli ultimi dati disponibili forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ad aprile 2017, indicano per il primo trimestre dell'anno un aumento del 2,5% delle spese per la fornitura di prodotti farmaceutici rispetto al periodo precedente.

Continuano ad accorciarsi i tempi di pagamento nel settore, attraverso meccanismi straordinari di finanziamento alle regioni, come FLA (*Fondo de Liquidez Autonómico*) e FFF (*Fondo de Facilidad Financiera*), raggiungendo i 20.330 miliardi di euro entro la fine di giugno 2017. Per il terzo trimestre dell'anno si prevede un ulteriore pagamento di 6.500 miliardi di euro al settore pubblico.

In Portogallo, nel primo semestre 2017, la spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione è stata di 4,3 miliardi di euro, alimentata dalla spesa relativa al settore sanitario pari a 3,7 miliardi di euro.

Relativamente al settore sanitario portoghese, la DGO (*Direção-Geral do Orçamento*, ente che controlla l'attuazione del budget di quel Paese) ha rilevato un incremento dei ricavi dovuto all'aumento dei trasferimenti dallo Stato (circa +5%) in confronto all'anno precedente. Il deficit sanitario portoghese è pari a 150,5 milioni di euro, rispetto ai 189,1 milioni del 2016.

Il debito pubblico, a dicembre 2016, corrispondeva a 241,1 miliardi di euro; l'ultimo dato utile del 2017 relativo al mese di maggio, indica un debito pari a 247,3 miliardi di euro, anche se si stima un calo del rapporto debito pubblico/PIL (dal 130,4% al 128,5%). Pure il rapporto deficit/PIL si attende passi dal 2% del 2016 al 1,8% del 2017.

In riferimento alla Polonia, per il 2017 si stima una spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione centrale e locale per 628 miliardi di zloty, corrispondenti a 148 miliardi di euro (considerando il cambio al 30 giugno), in crescita del 10,8% rispetto all'anno precedente.

Il sistema sanitario polacco viene finanziato dallo Stato attraverso il Fondo Nazionale della Salute (*Narodowy Fundusz Zdrowia - NFZ*). La spesa sanitaria per 2017 si stima pari a 77 miliardi di zloty, (circa 18 miliardi di euro), mentre costi e ricavi dell'NFZ dovrebbero crescere, rispetto al 2016, del 4,7% e dell'8%. Il deficit del sistema sanitario previsto per il 2017 dovrebbe essere pari a 0,1 miliardi di zloty, contro 2,4 miliardi di zloty relativi al 2016.

In Slovacchia, il debito della pubblica amministrazione dovrebbe attestarsi, per il 2017, all'1,3% del PIL, per poi ridursi allo 0,4% nel 2018 e allo 0,2% nel 2019.

Per il 2017, si prevede una crescita del debito sanitario del 7,5% rispetto al 2016, con costi stimati pari a 4,5 miliardi di euro, a fronte di ricavi inferiori per 100 milioni di euro.

In relazione alla Repubblica Ceca, il bilancio della pubblica amministrazione, per il primo semestre 2017, ha chiuso con un avanzo di 4,6 miliardi di corone ceche (pari a 175 milioni di euro (considerando il cambio al 30 giugno), contro i 62 miliardi di corone ceche (circa 2,3 miliardi di euro) del 2016.

La spesa pubblica si stima pari a 267 miliardi di corone ceche (circa 10 miliardi di euro), in aumento del 6,8% rispetto all'esercizio precedente

Il mercato del factoring in Italia

Banca Farmafactoring è leader in Italia nel settore del factoring, specializzata nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto dei crediti verso le aziende fornitrici del Servizio Sanitario italiano e della Pubblica Amministrazione.

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti

deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si distingue per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

Il mercato del factoring italiano, in generale, si mantiene su livelli di sostegno alle imprese stabilmente più elevati rispetto agli altri finanziamenti, con un incremento del 16,9% sui 12 mesi, registrato nel primo semestre 2017.

Nel primo trimestre del 2017, i dati evidenziano, rispetto allo stesso periodo del 2016, una crescita del mercato del factoring in termini di turnover (+19,2%) sia di *outstanding* (+2,7%).

In questo contesto, le aspettative anche per il secondo trimestre del 2017 segnalano un mercato in espansione: prevedendo una crescita del turnover pari al 12,4% e dell'*outstanding* pari all'8% (variazioni in crescita rispetto a quelle registrate nello stesso periodo del 2016).

Per l'intero anno, l'attesa media di crescita del settore è positiva: +7,8% in termini di turnover, +5,6% in termini di *outstanding* e +5,8% in termini di impieghi medi. Parimenti, relativamente alle attese sulla redditività e la dinamica dei margini economici, per il 2017 si attende un incremento del risultato di bilancio rispetto al 2016.

Nei primi mesi del 2017, il mercato del factoring è stato caratterizzato da crediti distribuiti territorialmente per la maggior parte nelle regioni Lombardia e Lazio, dal lato sia del cedente che del debitore ceduto. I settori economici in cui si concentra maggiormente il monte crediti sono le società non finanziarie e le amministrazioni pubbliche.

In riferimento ai crediti verso la Pubblica Amministrazione, la maggior parte dei crediti scaduti (che si attestano sotto il 40%) è rappresentata dagli scaduti oltre un anno, la cui concentrazione territoriale è nella regione Lazio.

A marzo 2017, le esposizioni deteriorate per factoring (al lordo delle rettifiche di valore) rappresentano il 7,1% del totale delle esposizioni lorde, di cui il 3,6% è contraddistinto dalle sofferenze. Queste due grandezze, entrambe in lieve aumento rispetto a dicembre 2016, presentano una maggiore incidenza in relazione alle esposizioni verso il cedente, piuttosto che sulle operazioni di factoring pro soluto.

Andamento della gestione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 riflette il consolidamento degli elementi patrimoniali ed economici di Banca Farmafactoring S.p.A. (BFF), di Farmafactoring España S.A. (FFE - società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.), della società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I S.r.l. e delle società del Gruppo Magellan, acquisito in data 31 maggio 2016.

In data 4 aprile 2017 si è concluso con successo il collocamento istituzionale delle azioni ordinarie di Banca Farmafactoring, finalizzato alla costituzione del flottante necessario alla quotazione delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario (MTA). Il 7 aprile 2017 ha avuto inizio la negoziazione delle azioni sul MTA, fissata con provvedimento di Borsa Italiana S.p.A, come illustrato più nel dettaglio tra i "Fatti di rilievo avvenuti nel periodo".

Il Gruppo ha realizzato, al 30 giugno 2017, un risultato economico pari a 50,7 milioni di euro, rispetto a 28,3 milioni di euro relativi all'analogo periodo dell'esercizio precedente, che includeva il risultato economico per il solo mese di giugno 2016 del Gruppo Magellan.

Inoltre, il semestre sconta, rispetto all'anno precedente:

- l'effetto negativo pari, al 30 giugno 2017, a 1 milione di euro di maggiori imposte, derivante dalla riduzione dell'aliquota relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), passata dal 4,75% per il 2016, all'1,6% stabilito, per l'esercizio in corso, dalla manovra correttiva 2017. Tale effetto è stimato per l'intero anno in circa 2 milioni di euro di maggiori imposte;

- Il costo dei finanziamenti per l'acquisizione di Magellan, pari per il semestre a 1,2 milioni di euro dopo le imposte, rispetto ai 0,2 milioni dell'anno precedente;
- Gli oneri finanziari dell'emissione dell'obbligazione subordinata emessa a febbraio 2017 per 1,5 milioni di euro netti.

Il risultato economico normalizzato del Gruppo (per rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo al netto degli oneri straordinari per la quotazione, dei proventi straordinari del cambio del tasso di recupero degli interessi di mora, e con l'inclusione per il 1 semestre 2016 dei risultati del Gruppo Magellan per l'intero periodo - e senza includere gli effetti di cui sopra), ammonta a 38,1 milioni di euro rispetto a un utile normalizzato pari a 36,4 milioni di euro nello stesso periodo del 2016, con un incremento di 1,7 milioni di euro, pari al 4,6 %.

	Dati in milioni di euro	
	30.06.2017	30.06.2016
Risultato Economico	50,7	28,3
Costi <i>one off</i> acquisizione Magellan	-	3,8
Oneri IPO	2,8	0,9
Modifica stima della percentuale di contabilizzazione degli interessi di mora da 40% al 45% - effetto <i>one-off</i>	(17,8)	0
Differenza cambi coperta da Riserva di traduzione a Patrimonio netto	2,5	(0,6)
Risultato Economico Normalizzato (1 semestre 2016: 1 mese Magellan)	38,1	32,4
Utile Magellan 5 mesi	-	4,0
Risultato Economico Normalizzato (2016: 6 mesi Magellan)	38,1	36,4

Il Risultato economico normalizzato non comprende, quindi, rispetto al risultato consolidato:

- oneri straordinari relativi al processo di quotazione per 2.8 milioni di euro, di cui 1.7 milioni per costi e per 1,1 milioni di euro oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti in occasione della quotazione. Tale costo viene imputato a Conto economico e genera un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.
- l'effetto *one-off* positivo, per le sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana al netto delle imposte, pari complessivamente a 17,8 milioni di euro, che deriva dalla modifica, al 1 gennaio 2017, della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, il 45% in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni. Relativamente ai crediti della capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata Farmafactoring España, infatti, con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati, l'aggiornamento delle serie storiche con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016 ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016;
- l'effetto negativo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di Magellan, e pari, al 30 giugno, a 2,5 milioni di euro al netto delle imposte, cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati al patrimonio netto di Magellan nel Patrimonio netto consolidato.

Al 30 giugno 2017, gli interessi attivi ammontano complessivamente a 127 milioni di euro, rispetto a 78 milioni di euro riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente (che comprendeva 1 mese di Magellan). Gli interessi attivi normalizzati al 30 giugno 2017 ammontano a 102 milioni di euro, rispetto a 92 milioni riferiti al 30 giugno 2016.

Gli interessi attivi includono principalmente:

- le commissioni “*maturity*” addebitate ai clienti;
- gli interessi di mora maturati;
- le plusvalenze relative agli interessi di mora incassati nel periodo, rispetto alla percentuale già inclusa nel costo ammortizzato;
- gli interessi sui titoli di stato in portafoglio;
- gli interessi sui finanziamenti erogati da Magellan

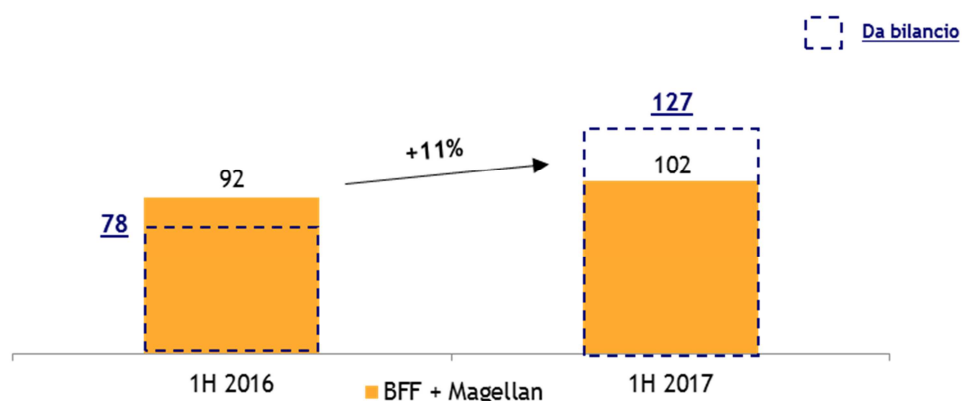
L'aumento degli interessi attivi discende principalmente da uno stock medio più elevato di crediti verso la clientela rispetto al primo semestre del 2016, da un miglioramento dei margini, dovuto anche al cambio della percentuale di stima d'incasso nella contabilizzazione degli interessi di mora, riferita alle sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, e da un incremento degli incassi relativi agli interessi di mora rispetto all'analogo periodo del 2016. Il tasso di recupero degli interessi di mora nel 2017 risulta inferiore rispetto a quello realizzato nell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Le plusvalenze rilevate nel 2017 sono minori in termini relativi rispetto al periodo precedente anche per il passaggio dal 40% al 45% della percentuale di stima di incasso, inclusa nel costo ammortizzato. Nel grafico che segue viene rappresentato l'andamento degli interessi attivi e degli interessi attivi normalizzati: in relazione al primo semestre 2017, l'ammontare di questi ultimi passa da 127 milioni di euro a 102 milioni di euro in quanto non viene considerato l'effetto *one-off* positivo, al lordo delle imposte, pari a 25 milioni di euro, che deriva dalla modifica della percentuale di stima di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, per le sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana.

Nella normalizzazione per il 2016 si includono gli interessi attivi di Magellan per 6 mesi, pertanto, l'ammontare passa da 78 milioni a 92 milioni di euro.

L'incremento degli interessi attivi normalizzati risulta, quindi, pari all'11%.

Interessi attivi normalizzati (€m)



Gli incassi relativi agli interessi di mora ammontano a circa 57 milioni di euro rispetto a 24 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente. Di questi, 53 milioni di euro sono stati incassati in Italia e 4 milioni di euro in Spagna. Tali incassi hanno avuto percentuali di recupero inferiori all'anno precedente, e generato pertanto minori plusvalenze percentuali a Conto economico, anche per l'incremento al 45% del tasso di recupero atteso nella contabilizzazione degli interessi per competenza.

Lo *stock* di interessi di mora maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo da Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana ammonta a circa 524 milioni di euro, di cui circa 46 milioni di euro riferiti ai debitori spagnoli e 15 milioni a debitori portoghesi. Di tali interessi di mora sono già transitati a Conto economico complessivamente 179 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring e Farmafactoring España hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), al 30 giugno 2016 risultava pari a 516 milioni di euro, di cui 168 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

L'incremento del fondo interessi di mora tra il primo semestre 2016 e il primo semestre 2017 è pari al 2%.

L'incremento dell'ammontare transitato a Conto economico dipende principalmente dalla modifica della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, riferita alle sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana.

Nel caso in cui si fosse applicato il 45%, anche al 30 giugno 2016, l'ammontare non ancora transitato a Conto economico sarebbe stato di 327 milioni di euro. Il dato al 30 giugno 2017, pertanto, pari a 346 milioni di euro non ancora transitati a Conto economico, mostrerebbe una crescita del 6% rispetto al 30 giugno 2016.

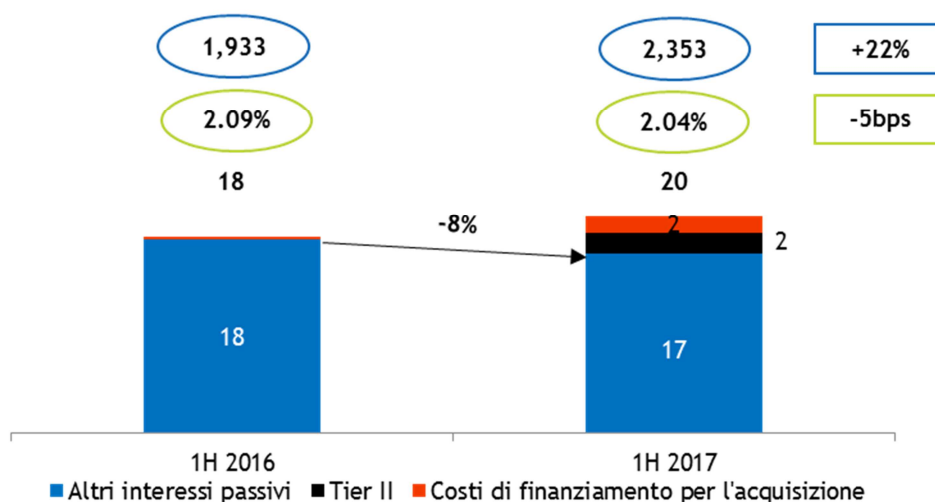
Nel grafico successivo si rappresenta l'andamento del costo del *funding*.

Gli interessi passivi sono passati da 12 milioni di euro relativi al 30 giugno 2016 (18 milioni di euro tenendo conto di Magellan per 6 mesi) a 20 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario Tier II, pari a 1,9 milioni di euro nel primo semestre 2017 e non presente nel 2016, e al costo del finanziamento sostenuto per l'acquisizione di Magellan, che ammonta a 1,6 milioni di euro nel primo semestre 2017, rispetto 0,2 milioni di euro riferiti al primo semestre dell'analogo periodo del 2016, su cui insisteva per un solo mese.

Al 30 giugno 2017, l'incidenza degli oneri finanziari sulla media delle linee finanziarie utilizzate risulta pari al 2,04%, rispetto al 2,09% relativo al 30 giugno 2016, con una diminuzione di 5 bps.

Le linee medie di finanziamento utilizzate sono passate da 1.933 milioni di euro al 30 giugno 2016 a 2.353 milioni di euro al 30 giugno 2017, con un incremento del 22%

Interessi passivi (BFF + Magellan €m)

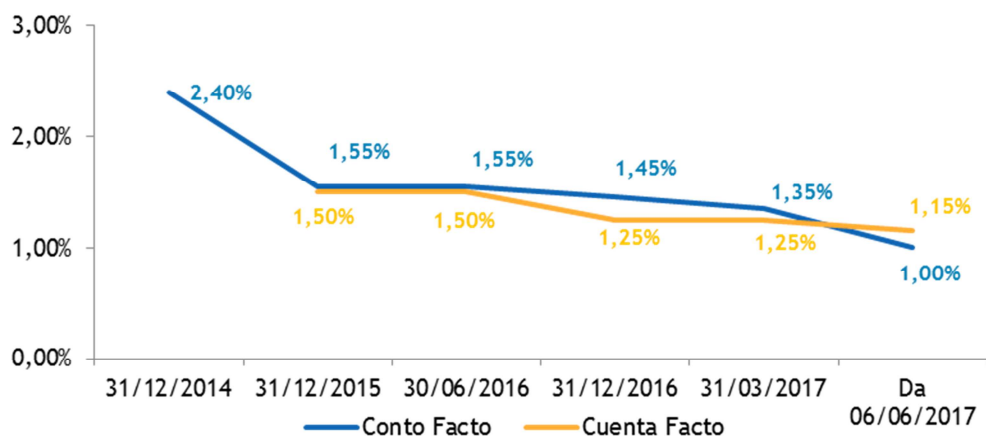


Il semestre ha beneficiato in parte della riduzione dei tassi offerti sul conto deposito, in particolare in relazione ai tassi d'interesse offerti sui depositi *online* a 12 mesi, diminuiti dall'1,55% del primo semestre 2016 all'attuale 1,00% in Italia, e dall'1,50% nel primo semestre 2016 all'attuale 1,15% in

Spagna. Tali effetti si dispiegheranno maggiormente nei trimestri successivi, con il rinnovo dei vincoli da parte dei clienti. Il rimborso del bond da 300 milioni a giugno 2017 e il collocamento di un nuovo bond, di ammontare pari a 200 milioni di euro, a un tasso più basso rispetto al precedente, avranno effetto principalmente a partire dal secondo semestre.

Il grafico seguente riporta l'andamento dei tassi offerti sui conti deposito *on line* in Italia e in Spagna.

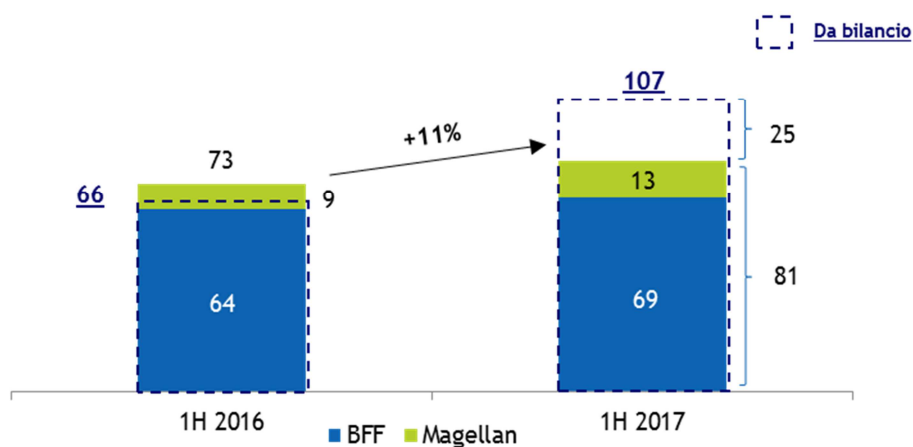
Interessi offerti sui nuovi prodotti e sui rinnovi a 12 mesi



A seguito di quanto in precedenza riportato, il margine d'interesse al 30 giugno 2017 ammonta a 107 milioni di euro, rispetto a 66 milioni relativi al primo semestre 2016.

Il margine di interesse normalizzato evidenzia l'incremento del 11% tra il margine di interesse normalizzato al 30 giugno 2016, che comprende anche 6 mesi di Magellan, pari a 73 milioni di euro, e quello al 30 giugno 2017, che ammonta a 81 milioni di euro, in quanto non considera l'effetto *one-off* positivo, al lordo delle imposte, per 25 milioni di euro, derivante dalla modifica della percentuale della stima di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, riferita alle sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana.

Margine di interesse normalizzato (€m)

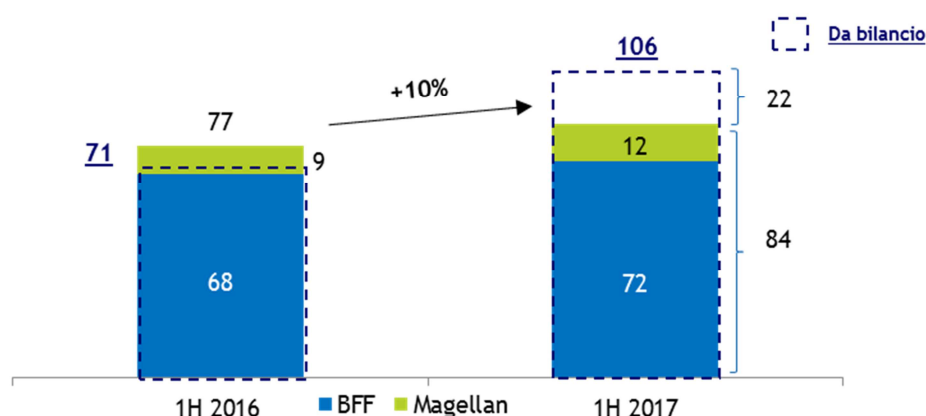


Il margine d'intermediazione, che rispetto al margine d'interesse tiene conto, principalmente, anche delle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti e degli utili/perdite su cambi, ammontava, al 30 giugno 2017, a 105,9 milioni, rispetto a 70,6 milioni di euro riferiti al 30 giugno 2016.

Il margine di intermediazione normalizzato, rappresentato nel grafico sotto riportato, evidenzia l'incremento del 10% tra il dato relativo al 30 giugno 2016, che comprende anche 6 mesi di Magellan, pari a 77 milioni di euro, e quello al 30 giugno 2017, che ammonta a 84 milioni di euro.

Quest'ultimo non tiene conto dell'effetto *one-off* positivo, al lordo delle imposte, per 25 milioni di euro, derivante dalla modifica della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, per le sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana e dell'effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di Magellan, e pari, a 3,6 milioni di euro.

Margine di intermediazione normalizzato (€m)



Il Gruppo ha effettuato nel corso degli ultimi anni, notevoli investimenti sulla struttura e sulle risorse, allo scopo di supportare la crescita delle dimensioni e dell'operatività.

I costi operativi di seguito riportati, che comprendono le spese amministrative, i costi del personale e le quote di ammortamento relative ad attività materiali e immateriali che, al 30 giugno 2017, ammontano a 35 milioni di euro, rispetto a 32,4 milioni di euro riferiti all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

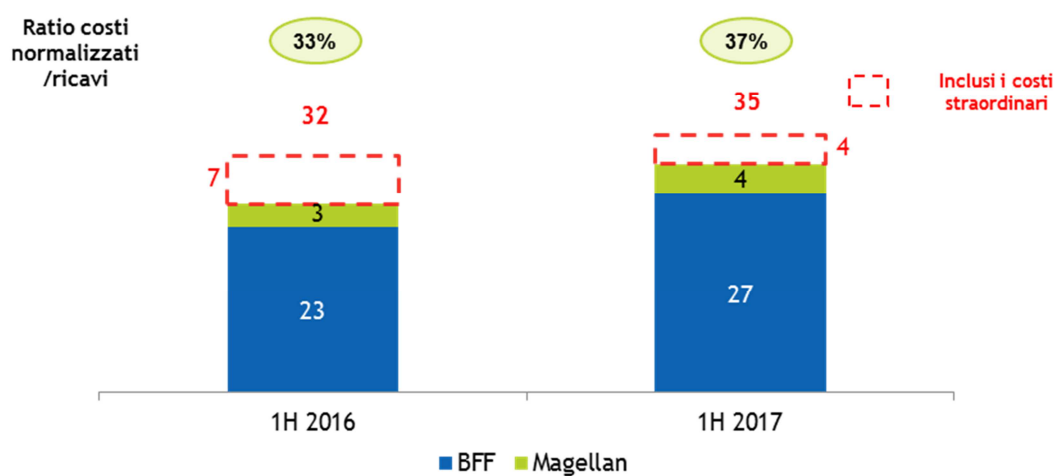
Tali costi *reported*, se normalizzati, al 30 giugno 2017 risultano pari a 31,1 milioni di euro, rispetto a 25,8 milioni di euro relativi al primo semestre 2016.

Con riferimento al 30 giugno 2017, i costi normalizzati non considerano 1,5 milioni riferiti alle stock option e 2,4 milioni di euro di altri oneri correlati al processo di quotazione, mentre per l'esercizio precedente non si considerano oneri straordinari, relativi al processo di IPO, per 1,4 milioni di euro, e all'acquisizione di Magellan, per 5,2 milioni di euro.

Nel grafico seguente vengono indicati i costi operativi normalizzati e il *ratio* costi operativi/margine d'intermediazione (entrambi "normalizzati"), al 33% per il primo semestre 2016 e al 37% per il primo semestre 2017, che evidenziano il mantenimento di una buona efficienza operativa. Si evidenzia che i costi operativi relativi al solo secondo trimestre del 2017 risultano pari a 15,6 milioni di euro, in linea con i costi operativi del primo trimestre dell'esercizio, che ammontavano a 15,5 milioni di euro.

Tali investimenti, infine, consentiranno anche nel futuro di sostenere la crescita del Gruppo.

Costi operativi

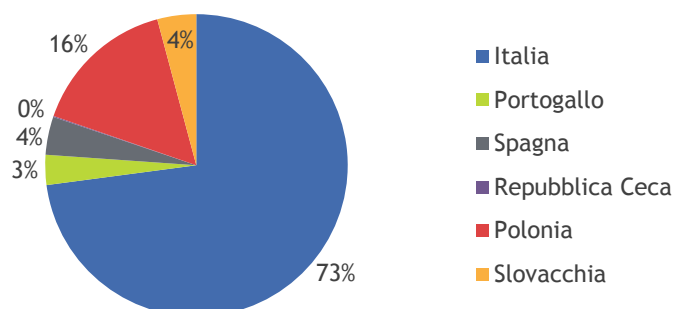


Di seguito, si rappresenta una sintesi dei crediti verso la clientela del Gruppo Bancario, che ammontano, al 30 giugno 2017, a 2.557 milioni di euro, in aumento del 2,3% rispetto a 2.499 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2016, e del 10,3% rispetto a 2.319 relativi al 30 giugno 2016, distinti per le differenti linee di prodotto.

	<i>Dati in milioni di euro</i>		
	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2016
Factoring	2.105	2.107	1.974
Prestiti alla clientela	354	317	280
Altri crediti	87	68	63
Leasing finanziario	9	7	2
Crediti vs. clientela	2.557	2.499	2.319

Nel grafico successivo si evidenzia la spaccatura geografica dei crediti verso la clientela.

Ripartizione geografica dei crediti



Anche nel corso 2017 la qualità del credito continua a rimanere buona e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti: nella tabella che segue sono rappresentate le posizioni deteriorate nette confrontate con quelle al 31 dicembre 2016 e con il 30 giugno 2016.

	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2016
Sofferenze - non performing loans	15.329	12.065	3.313
Di cui sofferenze acquistate in bonis	9.424	11.573	3.245
Di cui sofferenze acquistate già deteriorate	5.905	492	68
Inadempienze probabili	3.722	3.614	55
Esposizioni scadute	54.672	46.167	45.536
Totale crediti deteriorati	73.724	61.847	48.904

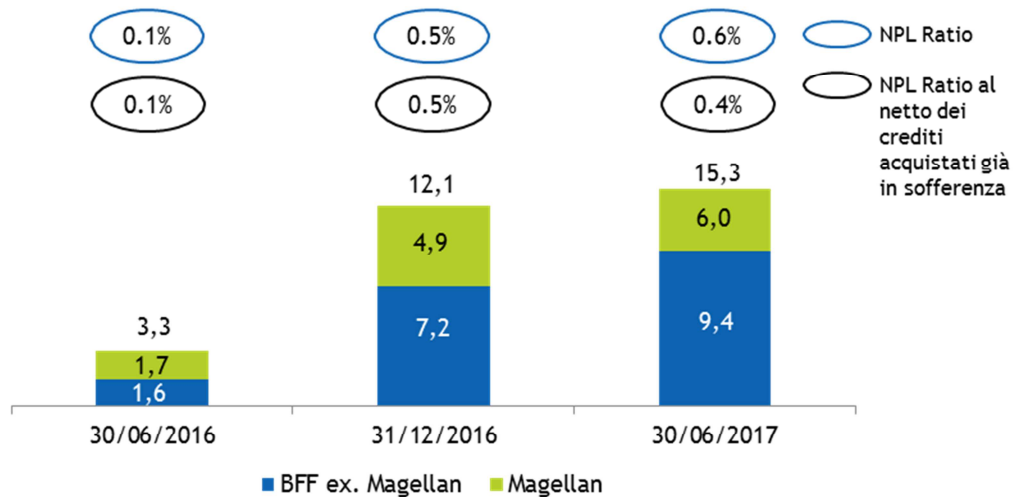
Le esposizioni scadute si riferiscono principalmente a enti della Pubblica Amministrazione Italiana (per la gran parte enti territoriali).

Nella tabella che segue sono rappresentati l'evoluzione dei crediti *non performing* e il rapporto tra gli stessi e i crediti verso clientela, pari a allo 0,6%, in linea con il dato di dicembre 2016.

Se non si considerassero le sofferenze acquistate già deteriorate, l'NPL ratio, al 30 giugno 2017, sarebbe pari a 0,4% rispetto allo 0,5% al 31 dicembre 2016.

Il costo del credito del periodo, annualizzato, si attesta a 15 bps.

Evoluzione dei Crediti Non Performing Netti (€m)



I titoli di proprietà, classificati nei portafogli AFS (*Available For Sale*) e HTM (*Held To Maturity*), comprendono, per la quasi totalità, titoli di stato italiani, e ammontano complessivamente a 1.740 milioni di euro, in diminuzione di 275 milioni di euro rispetto ai 2.014 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2016, e in aumento di 61 milioni di euro, rispetto a 1.679 milioni di euro al 30 giugno 2016.

I titoli relativi al portafoglio AFS sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni, mentre quelli relativi al portafoglio HTM sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), con scadenza correlata alle fonti di *funding committed*, e *unsecured*, detenute dalla Banca nel rispetto della policy aziendale. Il *fair value* di tali titoli HTM, al 30 giugno 2017, ammonta a 1.278 milioni di euro, con una differenza positiva, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 3 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

In relazione ai titoli AFS la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento. A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 30 giugno 2017, le riserve negative sui titoli di stato AFS ammontano a circa 81 mila euro, al netto delle imposte.

La durata media residua contrattuale, in giorni, dei titoli di stato, registrati nei portafogli AFS e HTM al 30 giugno 2017, risulta rispettivamente pari a 1133 e 719 giorni.

La Banca, nel corso del primo semestre dell'anno, ha continuato ad operare concentrando le attività sull'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta. Banca Farmafactoring offre sul mercato italiano un conto deposito *online*, Conto Facto, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La succursale spagnola di Banca Farmafactoring offre sul mercato spagnolo un analogo conto deposito *online*, Cuenta Facto, ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

E' attiva, inoltre, in Germania, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla *branch* spagnola di Banca Farmafactoring e riservata ai soli risparmiatori *retail*, appoggiandosi alla piattaforma online Weltsparen.

Al 30 giugno 2017, la raccolta di Conto Facto e Cuenta Facto, unitamente ai depositi attivati tramite la piattaforma tedesca, ammonta complessivamente a 850 milioni di euro rispetto a 610 milioni di euro a giugno 2016 e a 817 milioni di euro riferiti a dicembre 2016.

Al 30 giugno 2017, l'importo complessivo del *funding* disponibile ammonta a 3.136 milioni di euro (3.152 milioni di euro al 31 dicembre 2016) composto dalla raccolta del conto deposito per 850 milioni di euro, dall'emissione di prestiti obbligazionari per 510 milioni, dalle risorse finanziarie derivanti dal *funding wholesale* di matrice bancaria per complessivi per 1.691 milioni di euro, e dalla cartolarizzazione per 85 milioni di euro. L'utilizzo complessivo risulta pari a 2.363 milioni di euro al netto delle esposizioni per operazioni di *repo*.

In particolare, nel corso del semestre sono state realizzate le seguenti operazioni:

- il 2 marzo 2017 è stato completato il collocamento in forma di *private placement* del primo prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di tipo Tier II, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di euro, e una durata pari a 10 anni con facoltà di rimborso *one-off*, riservata all'emittente al quinto anno;
- è stato rimborsato, alla naturale scadenza del 12 giugno 2017, il primo prestito obbligazionario del Gruppo BFF emesso per 300 milioni di euro;
- in data 29 giugno 2017 si è completato il collocamento di un prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated*, per l'ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e una durata pari a 5 anni ;
- alla data del 30 giugno 2017 non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione FF SPV I S.r.l., il cui titolo Senior ammonta a 85 milioni di euro. Pertanto, nel mese di luglio 2017 si è conclusa la fase *revolving*, e il veicolo ha iniziato ad accumulare liquidità utile al pagamento e al rimborso delle Senior notes, che avverrà con cadenza mensile alle *payment date* della fase di ammortamento, a partire dal 25 agosto 2017.

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario, al 30 giugno 2017, ammonta a 316,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 333,7 milioni di euro al 31/12/2016 che comprendeva l'utile dell'esercizio, pari a 72,1 milioni di euro, integralmente distribuito in data 15 marzo 2017.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, riportato nella parte F della Note esplicative, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Si segnala che, ai fini della redazione delle altre parti del Bilancio consolidato semestrale abbreviato e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento continuerà a essere quello del Gruppo Bancario ex T.U.B..

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi propri del Gruppo Bancario ex TUB , alla data del 30 giugno 2017, ammontano a 351 milioni di euro, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

	<i>Dati in milioni di euro</i>	
	30.06.2017	31.12.2016
Fondi propri	351	235
CET 1 Capital Ratio	13,7%	16,7%
Tier 1 Capital Ratio	13,7%	16,7%
Total Capital Ratio	19,0%	16,7%

I *ratio* riferiti al 31 dicembre 2016 non scontavano ancora il *Downgrade* della Repubblica Italiana da parte dell'ECAL di riferimento DBRS, avvenuto nel gennaio 2017, che ha determinato, per le controparti relative alla Pubblica Amministrazione italiana, diverse da Amministrazioni centrali,

regionali e autorità locali, tra cui le aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e le ASL, una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

Se il downgrade fosse stato applicato sui dati relativi al 31 dicembre 2016, l'impatto sarebbe stato pari ad una riduzione dei coefficienti patrimoniali del 3,7% per CET1, Tier 1 e Total Capital Ratio.

La variazione dei Fondi propri e dei *ratio* patrimoniali del Gruppo Bancario rispetto alla rilevazione al 31 dicembre 2016, come descritto anche nella parte F del presente documento, è stata influenzata dai seguenti principali eventi:

- emissione del prestito obbligazionario Tier II.
- destinazione a Fondi propri di parte dell'utile del periodo, per un ammontare di 12,4 milioni di euro. L'importo deriva dalla modifica della stima di incasso degli interessi di mora, per Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana, da includere nel calcolo del costo ammortizzato, passata dal 40% al 45% a partire dal 1° gennaio 2017, che ha determinato un effetto *one-off*, al netto delle imposte, pari a 17,8 milioni di euro, e si riferisce per 16,3 milioni a Banca Farmafactoring, e per 1,5 milioni a Farmafactoring Espana. Da tale ammontare sono stati sottratti oneri straordinari, al netto dell'effetto fiscale, per 1,8 milioni di euro, relativi a costi per il processo di quotazione, per 1,1 milioni di euro, riferiti alle stock option assegnate ad alcuni beneficiari nello scorso mese di marzo e, per 2,5 milioni di euro, all'effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di Magellan, e pari, al 31 marzo 2017, a 2,5 milioni di euro.
- *downgrade* della Repubblica Italiana da parte dell'ECAI di riferimento DBRS, che, in data 13 gennaio 2017, ha abbassato il *rating unsolicited* da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3. Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, diversa da Amministrazioni centrali, regionali e autorità locali, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, sono state segnalate, a partire da marzo 2017, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

Nel caso in cui tutto l'utile del periodo venisse destinato a incremento dei Fondi propri del Gruppo Bancario, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio* sarebbero pari, rispettivamente, a 15,7%, 15,7% e 21,0%.

Con riferimento al Gruppo CRR i coefficienti patrimoniali di vigilanza, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 10,1%, 10,8% e 15,0%.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello del Gruppo BFF sia nell'ambito del Gruppo CRR.

Banca Farmafactoring e Farmafactoring España

Al 30 giugno 2017, il risultato netto consolidato pro forma di Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, ovvero del Gruppo, non considerando Magellan, ammonta a 45 milioni di euro, di cui 4,6 milioni di euro riferiti alla controllata spagnola.

I volumi complessivi, relativi a gestione e acquisto di crediti pro-soluto, realizzati dalle due società, al 30 giugno 2017, sono stati pari a 2.868 milioni di euro, superiori a quelli dell'analogo periodo del 2016 per 78 milioni di euro.

Per l'Italia, i volumi ammontano a 2.646 milioni di euro, in crescita di 79 milioni di euro rispetto a 2.566 milioni di euro relativi all'analogo periodo del 2016.

In relazione ai crediti spagnoli, i volumi sono stati pari a 149 milioni di euro, contro 198 milioni di euro riferiti al 30 giugno 2016. In Spagna, a seguito delle immissioni di liquidità effettuate dal Governo, la propensione della clientela a cedere crediti rimane bassa anche nel primo semestre dell'esercizio in corso.

I volumi relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese sono stati pari a 71 milioni di euro, in notevole crescita rispetto ai 27 milioni di euro realizzati nell'analogo periodo del 2016.

Gli incassi complessivi, relativi a "gestione" e "pro-soluto", ammontano a 3.055 milioni di euro, contro 3.231 milioni di euro relativi all'esercizio.

Per l'Italia, gli incassi risultano 2.823 milioni di euro rispetto a 3.026 milioni riferiti all'esercizio precedente. In relazione alla Spagna, gli incassi sono pari a 200 milioni di euro, superiori rispetto a 191 milioni del 30 giugno 2016. In Portogallo, gli incassi ammontano a 32 milioni di euro rispetto a 14 milioni di euro dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Gli acquisti pro-soluto complessivi, realizzati dalle due società, sono stati pari a circa 1.429 milioni, superiori di 119 milioni di euro rispetto a quelli dell'analogo periodo del 2016. In Italia sono stati 1.209 milioni di euro, in crescita rispetto a 1.091 milioni di euro al 30 giugno 2016. In Spagna, gli acquisti pro soluto ammontano a 149 milioni di euro, contro 192 milioni relativi all'esercizio precedente. Nel 2017, il Gruppo Magellan non ha effettuato acquisti in Spagna, mentre nel primo semestre del 2016 ne aveva effettuati circa 12 milioni di euro.

In Portogallo, gli acquisti pro soluto relativi al primo semestre ammontano a 71 milioni di euro, rispetto a 27 milioni di euro riferiti al 30 giugno 2016.

Magellan

Il risultato consolidato di Magellan al 30 giugno 2017 rileva un utile di circa 24,3 milioni di zloty, pari a circa 5,7 milioni di euro al tasso di cambio medio del periodo (4,2685), rispetto a 13,5 milioni di zloty riferiti al 30 giugno 2016, e pari a 3,2 milioni di euro, utilizzando il medesimo cambio, con una crescita del 78%.

I volumi realizzati nel primo semestre ammontano a 1.015 milioni di zloty (238 milioni di euro circa al cambio medio del semestre), in crescita del 23% rispetto a 823 milioni di zloty riferiti al 30 giugno 2016 (pari a 192 milioni di euro). L'ammontare di crediti verso la clientela al 30 giugno 2017 risulta di 507 milioni di euro, rispetto a 412 milioni di euro dell'analogo periodo precedente, considerando lo stesso cambio, con una crescita del 23%.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring sta proseguendo le attività necessarie a integrare Magellan nel Gruppo sulla base del piano d'azione definito al momento dell'acquisizione, inclusivo delle raccomandazioni espresse dalla Banca d'Italia nell'iter approvativo dell'acquisizione di Magellan.

Il progetto di integrazione si compone di vari cantieri, gestiti da un *team* centrale di *project management*, costituito da due *Integration Manager* identificati all'interno dell'organico di BFF e Magellan.

Alcune attività di integrazione si sono protratte nel primo semestre dell'anno, e saranno prevedibilmente concluse nel corrente esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Processo di quotazione di Banca Farmafactoring

Il 4 aprile 2017, si è concluso con successo il collocamento istituzionale delle azioni ordinarie di Banca Farmafactoring, finalizzato alla costituzione del flottante necessario alla quotazione delle proprie azioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., Morgan Stanley e Deutsche Bank AG - London branch - hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*; BNP Paribas, Jefferies International Limited e UniCredit Corporate & Investment hanno agito in qualità di *Joint Bookrunners*; Banca Akros ha agito in qualità di *Co-lead Manager*.

All'esito del collocamento sono state collocate n. 583.000 azioni (58.300.000 a esito dell'entrata in vigore del nuovo statuto di BFF alla data di avvio delle negoziazioni, che ha previsto il frazionamento delle azioni esistenti nel rapporto 1:100), includendo l'opzione di *over-allotment* esercitata per n. 53.000 azioni (n. 5.300.000 ad esito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto di BFF alla data di avvio delle negoziazioni), tutte poste in vendita da BFF Luxembourg S.à r.l.

In seguito al Collocamento Istituzionale, la capitalizzazione della Società, calcolata sulla base del Prezzo di Offerta, è stata pari a circa 800 milioni di euro. Il ricavato complessivo del Collocamento Istituzionale e di spettanza esclusiva dell'Azionista Venditore, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni riconosciute nell'ambito del Collocamento Istituzionale, senza tenere conto dell'eventuale esercizio dell'opzione *greenshoe*, è stato pari a circa 245 milioni di euro.

Il 7 aprile 2017, ha avuto inizio la negoziazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, fissata con provvedimento di Borsa Italiana S.p.A., e lo stesso giorno è stata fissata la data di pagamento delle azioni.

In data 5 maggio 2017 si è chiuso il periodo di stabilizzazione iniziato il 7 aprile 2017. Durante il suddetto periodo sono state effettuate le operazioni di stabilizzazione (come definite dall'articolo 3, comma 2, lettera d) del Regolamento relativo agli abusi di mercato (UE/596/2014) in relazione all'offerta degli strumenti finanziari.

Inoltre, i *Joint Global Coordinators* non hanno esercitato l'opzione *greenshoe* e, pertanto, l'Offerta ha avuto a oggetto 53.000.000 azioni ordinarie, pari a circa il 31,2% del Capitale sociale.

In data 5 dicembre 2016, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della Banca, che ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio di Banca d'Italia ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia. Nel corso del primo semestre 2017, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati con riferimento alla sola prima *tranche*.

Il piano di *Stock Option* viene più dettagliatamente descritto nella parte I del presente documento.

Distribuzione dei dividendi 2016 e allocazione a Fondi propri di parte dell'utile 2017

Il Gruppo Bancario ha conseguito per l'esercizio 2016 un utile pari a 72.136.499 euro. Il bilancio di Banca Farmafactoring, chiuso al 31 dicembre 2016, presentava un utile di 70.313.719 euro.

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 9 marzo 2017 ha stabilito di erogare un dividendo complessivo di euro 72.125.538, in linea con l'utile netto consolidato del Gruppo Bancario, ripartire il suddetto risultato economico civilistico accantonando 16.540 euro a Riserva legale, per raggiungere il massimo previsto dalla legge, e di distribuire 70.297.179 euro agli Azionisti, unitamente a 1.828.359 euro da prelevare dalla Riserva Utili esercizi precedenti, .

Agli Azionisti è stato distribuito, pertanto, un dividendo di euro 42,4 per ciascuna delle n. 1.701.074 azioni. Dopo tale destinazione, la Riserva Utili portati a nuovo della Banca è pari a 89.543.457 euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 9 maggio 2017, subordinatamente all'autorizzazione della Banca d'Italia, ha deliberato di destinare un importo pari complessivamente a euro 12.456.871, compresi nell'utile netto consolidato del periodo, al Capitale di classe 1 (CET 1) consolidato. L'ammontare indicato si riferisce, per euro 10.915.751, a Banca Farmafactoring e, per euro 1.541.120, a Farmafactoring Espana.

L'importo deriva dalla modifica della stima di incasso degli interessi di mora, per Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana, da includere nel calcolo del costo ammortizzato, passata dal 40% al 45% a partire dal 1° gennaio 2017, che ha determinato un effetto *one-off*, al netto delle imposte, pari a 17,8 milioni di euro, e si riferisce, per 16,3 milioni a Banca Farmafactoring e per 1,5 milioni a Farmafactoring Espana. Da tale ammontare sono stati sottratti oneri straordinari, al netto dell'effetto fiscale, per 1,8 milioni di euro, relativi a costi per il processo di quotazione, per 1,1 milioni di euro, riferiti alle stock option assegnate ad alcuni beneficiari nello scorso mese di marzo e, per 2,5 milioni di euro, all'effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di Magellan, e pari, al 31 marzo 2017, a 2,5 milioni di euro, compensato dall'effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi nel Patrimonio netto consolidato.

Autorizzazione a operare in Grecia

In data 28 marzo 2017 la Banca ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia a svolgere l'attività di factoring pro-soluto in Grecia, in regime di libera prestazione di servizi, provvedendo alla notifica all'autorità di vigilanza greca, ai sensi della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, Parte Prima, Tit. I, Cap. 6, Sez. II.

Fondo di garanzia dei depositi

La direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziate.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali, entro il 3 luglio 2024, attraverso versamenti ordinari annuali delle banche aderenti (c.d. Schema obbligatorio).

Le quote di contribuzione sono calcolate con riferimento alla base contributiva in essere al 30 settembre di ogni anno, per cui, nella situazione relativa al 30 giugno 2017, è stato registrato, nella voce 180 b) "altre spese amministrative", un importo stimato pari a 325 mila euro (650 mila euro annui).

Per il 2016, l'importo a carico della contribuzione ordinaria a carico di Banca Farmafactoring, ammontava a 545 mila euro, versati nel dicembre 2016.

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziato al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui Banca Farmafactoring ha reso la proprio adesione.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma, attualmente stabilita nella misura complessiva di 700 milioni di euro, che le banche a esso aderenti si impegnano a fornire, su chiamata, per l'effettuazione degli interventi.

A maggio 2016, la Cassa di Risparmio di Cesena ha chiesto l'intervento dello Schema volontario per la realizzazione di un'operazione di aumento di capitale, volta a dare soluzione alla situazione di difficoltà in cui detta Cassa versava.

La quota a carico di Banca Farmafactoring, versata nel settembre 2016, ammontava a 235 mila euro, e il relativo *fair value* al 31 dicembre 2016, comunicato dal FITD il 20 gennaio 2017, risultava pari a 177 mila euro. Tale *fair value* rappresenta il valore di bilancio alla data del 30 giugno 2017. In linea con quanto indicato dalla Banca d'Italia in data 26 ottobre 2016 "Schema volontario istituito dal FITD. Quesiti", l'importo è stato registrato nella voce 40 dell'attivo dello Stato patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita", tra i titoli di capitale.

La Banca ha già comunicato di voler recedere, alla prima data utile, da tale Schema volontario.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1 gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, chiesta nel 2017 a Banca Farmafactoring dalla Banca d'Italia, con nota del 28 aprile 2017, è stata pari a 1.171 mila euro, contabilizzati integralmente nel primo trimestre 2017 e versati a maggio 2017.

La quota ordinaria relativa al 2016 era stata pari a 1.086 mila euro, versati a giugno 2016.

In data 28 dicembre 2016, inoltre, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per Banca Farmafactoring, tale importo ammontava a 2.179 mila euro. Non sono stati ad oggi comunicati importi in relazione a eventuali contribuzioni straordinarie per il 2017.

Evoluzione dell'organico del personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo del Gruppo Bancario, e per meglio fronteggiare le criticità del periodo, l'organico del personale è stato costantemente adeguato negli anni.

Al 30 giugno 2017, il totale dei dipendenti del Gruppo Banca Farmafactoring ammonta a 407 risorse.

In relazione a Banca Farmafactoring e a Farmafactoring España, si sono registrati, nel corso dell'anno 2017, 12 inserimenti, giungendo così complessivamente a 229 risorse, di cui 31 in Spagna (9 presso la succursale di BFF a Madrid e 22 presso FFE). Magellan, al 30 giugno 2017, conta 178 risorse, di cui 162 in Polonia, 13 in Slovacchia e 3 in Repubblica Ceca.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico del gruppo suddiviso per i paesi in cui opera.

CATEGORIA	2016						30.06.2017					
	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep.Ceca	TOT	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep.Ceca	TOT
Senior Executive/Executive	14	1	4	-	-	19	15	1	5	-	-	21
Manager/Middle Manager/Professional	62	14	25	2	1	104	65	12	24	1	1	103
Specialist	117	17	141	9	2	286	118	18	133	12	2	283
Totale country	193	32	170	11	3		198	31	162	13	3	
Totale Gruppo anno	409						407					

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato il "Regolamento del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A. per l'individuazione e la deliberazione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse", in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Obiettivo delle menzionate disposizioni è di presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A., possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati nonché, generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholders*.

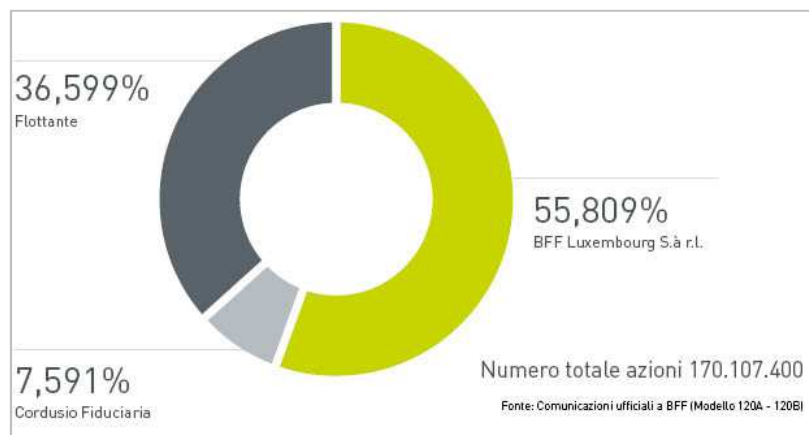
Alla stessa data, è stato approvato anche il documento "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo Bancario Banca Farmafactoring per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse"), con cui vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Il Regolamento relativo alle operazioni con soggetti collegati e la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse sono comunicati all'Assemblea e al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H di tale documento.

Azionariato

Nel grafico si rappresenta la composizione dell'azionariato di Banca Farmafactoring, a seguito del processo di quotazione descritto. Nell'ambito di tale procedimento, fermo restando l'ammontare del Capitale Sociale (pari a 130.982.698 euro), il numero di azioni della Società è passato da n. 1.701.074 a n. 170.107.400 in ragione del frazionamento delle stesse in un rapporto 1 a 100, con un conseguente valore di "parità contabile implicita" per singola azione che si è modificato da 77 euro a 0,77 euro.



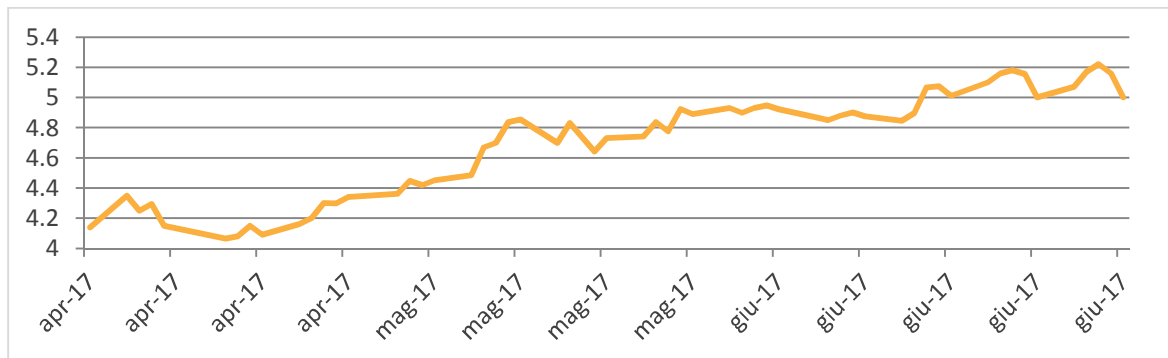
Andamento del titolo

Il titolo di Banca Farmafactoring (codice ISIN IT0005244402) è quotato sul Mercato Telematico Italiano (MTA) della Borsa Italiana nel segmento Blue Chips, e fa parte dei seguenti indici di Borsa:

- FTSE IT All Share
- FTSE IT Mid Cap.

Di seguito, si riporta il grafico della quotazione del titolo dal primo giorno di quotazione al 30 giugno 2017.

Al 30 Giugno 2017, il prezzo dell'azione è pari a 5 euro, con un incremento del 6,4%, sul prezzo di quotazione di 4.7 euro per azione, rispetto ad una crescita dell'indice FTSE IT All Share del 1,5%.



Altre informazioni

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie o quote della controllante, né in proprio, né per il tramite di persone o società fiduciarie.

Operazioni atipiche e inusuali

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla data di riferimento del 30 giugno 2017

Nel corso del mese di luglio 2017 è stata conclusa con successo una nuova operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo di 150 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo *ex lege* n. 130/99, BFF SPV Srl, che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo *conduit* appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving* durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente. L'avvio della fase *revolving* è previsto in occasione della *Issue date* che è previsto abbia luogo nel corso del mese di settembre 2017 a fronte dell'emissione e del pagamento delle *Senior Note*.

Dalla data di riferimento del bilancio intermedio non si sono verificati altri fatti o eventi di rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le linee programmatiche deliberate, il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring si propone di continuare l'attività intrapresa negli anni precedenti, sviluppando politiche commerciali volte al rafforzamento dei rapporti con la clientela consolidata, ampliando l'attività nella gestione non solo dei crediti derivanti da forniture di prodotti farmaceutici o diagnostici, ma anche di crediti da forniture di altri settori merceologici, nonché di crediti originati da forniture di servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione in generale, nei paesi dell'Unione Europea.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
al 30 giugno 2017

Stato Patrimoniale Consolidato

(Valori in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30.06.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	3.724.139	149.035
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	244.420
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.225.774	3.401.129
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	464.143.292	385.279.885
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.275.770.022	1.629.319.849
60. Crediti verso banche	227.953.205	144.871.367
70. Crediti verso clientela	2.556.739.145	2.499.094.435
80. Derivati di copertura	353.163	529.027
100. Partecipazioni	175.110	301.567
120. Attività materiali	12.863.730	12.988.330
130. Attività immateriali	25.159.835	25.811.363
di cui		
- <i>avviamento</i>	22.146.189	22.146.189
140. Attività fiscali	16.157.821	25.870.072
<i>a) correnti</i>	11.427.333	21.450.987
<i>b) anticipate</i>	4.730.489	4.419.084
<i>di cui alla L.214/2011</i>	717.128	748.650
160. Altre attività	9.730.813	7.135.948
Totale dell'attivo	4.593.996.051	4.734.996.427

Stato Patrimoniale Consolidato

		(Valori in unità di euro)	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		30.06.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	665.411.551	634.806.875
20.	Debiti verso clientela	2.853.052.504	2.996.142.256
30.	Titoli in circolazione	591.821.126	634.282.882
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.164.486	7.248
60.	Derivati di copertura	28.509	176.037
80.	Passività fiscali	69.426.588	73.658.616
	a) correnti	15.872.357	24.129.771
	b) differite	53.554.230	49.528.845
100.	Altre passività	89.541.658	54.319.925
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	855.927	867.129
120.	Fondo per rischi e oneri	6.331.020	6.989.235
	a) quiescenza e obblighi simili	5.672.152	6.342.956
	b) altri fondi	658.867	646.279
140.	Riserve da valutazione	7.010.756	4.494.859
170.	Riserve	127.715.656	126.132.168
190.	Capitale	130.982.698	130.982.698
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	50.653.574	72.136.499
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.593.996.051	4.734.996.427

Conto Economico Consolidato

		(Valori in unità di euro)	
VOCI		30.06.2017	30.06.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	126.720.352	77.996.046
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.133.080)	(12.208.508)
30.	Margine di interesse	106.587.272	65.787.538
40.	Commissioni attive	3.969.726	3.718.382
50.	Commissioni passive	(501.374)	(276.147)
60.	Commissioni nette	3.468.351	3.442.236
70.	Dividendi e proventi simili	45.684	10.001
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.242.848)	901.545
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	26.955	0
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	20.340	381.431
120.	Margine di intermediazione	105.905.755	70.522.750
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(1.905.282)	747.121
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	104.000.473	71.269.871
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	104.000.473	71.269.871
180.	Spese amministrative: a) spese per il personale	(15.195.331)	(11.095.721)
	b) altre spese amministrative	(18.183.992)	(17.968.123)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(374.966)	(534.421)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(724.656)	(608.202)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(900.884)	(752.219)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	1.912.666	1.061.606
230.	Costi operativi	(33.467.162)	(29.897.081)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	70.533.311	41.372.790
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.879.736)	(13.023.426)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	50.653.574	28.349.364
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	50.653.574	28.349.364
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	50.653.574	28.349.364
	Utile per azione base (*)	0,30	0,17
	Utile per azione diluito (*)	0,30	0,17

(*) A esito dell'entrata in vigore del nuovo statuto di BFF alla data di avvio delle negoziazioni, che ha previsto il frazionamento delle azioni esistenti nel rapporto 1:100), il dato relativo all'utile per azione base e diluito al 30 giugno 2016 è stato reso comparabile con il periodo oggetto di rendicontazione. Al 30 giugno 2016 l'utile per azione base e diluito erano pari a 16,67,

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

(Valori in unità di euro)

VOCI	30.06.2017	30.06.2016
10. Utile d'esercizio	50.653.574	28.349.364
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(9.982)	(61.279)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio	3.201.208	(908.269)
90. Copertura dei flussi finanziari	(123.539)	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(551.791)	(505.214)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.515.896	(1.474.762)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	53.169.470	26.874.602
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	53.169.470	26.874.602

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Al 30.06.2016

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2016	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività consolidata complessiva esercizio 2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
- azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000														130.900.000
- altre azioni								82.698									82.698
Sovraprezzi di emissione																	
Riserve:																	
- di utili	127.409.048		127.409.048	9.131.372		(9.148.844)									(908.269)		126.483.307
- altre																	
Riserve da valutazione	4.183.573		4.183.573												(566.493)		3.617.080
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	68.790.823		68.790.823	(9.131.372)	(59.659.457)										28.349.364		28.349.358
Patrimonio netto del gruppo	331.283.444		331.283.444	-	(59.659.457)	(9.148.844)	82.698								26.874.602		289.432.443
Patrimonio netto di terzi																	

Al 30.06.2017

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2017	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività consolidata complessiva esercizio 2017			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
- azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000					82.698									130.982.698
- altre azioni	82.698		82.698					(82.698)									-
Sovraprezzi di emissione																	
Riserve:																	
- di utili	126.132.168		126.132.168	10.961		85.045								1.487.482			127.715.656
- altre																	
Riserve da valutazione	4.494.859		4.494.859												2.515.896		7.010.756
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	72.136.499		72.136.499	(10.961)	(72.125.538)										50.653.574		50.653.574
Patrimonio netto del gruppo	333.746.224		333.746.224	-	(72.125.538)	85.045	-							1.487.482	53.169.470		316.362.684
Patrimonio netto di terzi																	

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

(Valori in unità di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	30.06.2017	30.06.2016
1. Gestione	55.440.471	28.985.689
- risultato d'esercizio (+/-)	50.653.574	28.349.365
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	619.546	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(26.955)	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.905.281	(747.121)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.625.541	1.360.422
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	374.966	23.022
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	288.518	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(141.767.614)	393.469.157
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(244.420)	(66.724)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.175.355)	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	78.863.407	(97.151.010)
- crediti verso banche: a vista	83.081.838	11.994.343
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	59.549.991	(33.703.897)
- altre attività	(360.843.075)	512.396.445
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(120.497.304)	537.814.022
- debiti verso banche: a vista	30.604.676	(360.890.909)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(143.089.752)	680.038.752
- titoli in circolazione	(42.461.756)	149.787.381
- passività finanziarie di negoziazione	537.692	(17.583)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	33.911.836	68.896.381
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	76.710.781	173.330.554

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(80.773)	0
- vendite di partecipazioni	(126.457)	0
- dividendi incassati su partecipazioni	45.684	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(929.367)	(103.827.119)
- acquisti di partecipazioni	(256.923)	(103.195.982)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(454.940)	(370.722)
- acquisti di attività immateriali	(217.504)	(260.415)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.010.140)	(103.827.119)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(72.125.538)	(68.765.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(72.125.538)	(68.765.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.575.104	738.435

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	<i>(Valori in unità di euro)</i>	
	30.06.2017	30.06.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	149.035	158.612
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.575.104	738.435
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.724.139	897.047

Note Esplicative

Parte A - Politiche contabili

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. Inoltre, per quanto riguarda l'informativa infrannuale di bilancio, si fa riferimento a quanto previsto dallo IAS 34.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il “quadro sistematico” per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria e nell'esame dei rischi a cui è esposto il Gruppo, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, relativamente ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per i criteri di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati, rispetto al bilancio 2016 del Gruppo Bancario. Si veda la sezione “Parte relativa alle principali voci di bilancio” per la relativa informativa.

Area e metodi di consolidamento

Di seguito, sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Le società controllate, riportate nella parte relativa alla “Struttura del Gruppo” sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società, e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate del Gruppo sono comprese anche società o entità a destinazione specifica (“*special purpose entities*”), per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la società esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

I prospetti di bilancio, i bilanci intermedi e le note esplicative delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS utilizzati ai fini dei prospetti contabili consolidati.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite, che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall'euro sono convertiti in euro, applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo, e alle voci di Conto economico i cambi medi del periodo;
- le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione dei tassi di cambio di fine periodo per le poste patrimoniali, e dal tasso di cambio medio del periodo per le poste di Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto economico nel periodo in cui la partecipazione viene dismessa.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dei prospetti contabili consolidati

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, gli attuali valori iscritti nei prospetti contabili consolidati possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti grandezze:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di mora maturati sui crediti acquistati pro-soluto, a cui il Gruppo ha diritto, fondati sull'analisi di serie storiche aziendali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati da Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana, l'aggiornamento delle serie storiche con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016 ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016. Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana, a partire dal 1 gennaio 2017, come percentuale d'incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, utilizzano il 45% in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

Pertanto, come previsto dallo IAS 39 (AG8), poiché si sono verificate alcune modifiche nella stima dei flussi di cassa attesi, la Banca ha ricalcolato il valore attuale dei suddetti flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivo originario, registrando gli effetti di tale modifica nel Conto economico del primo semestre 2017, anche tenuto conto di quanto previsto dal principio contabile internazionale con riferimento al cambiamento delle stime contabili (IAS 8).

L'effetto complessivo di tale cambiamento di stima contabile ammonta, al netto delle imposte, a 17,8 milioni di euro, e si riferisce, per 16,3 milioni di euro, a BFF, e per 1,5 milioni di euro a FFE.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dello stesso.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato redatto secondo il principio IAS 34 è sottoposto a revisione contabile limitata.

Nuovi principi contabili

Nuovi principi contabili e nuove interpretazione emesse, in vigore dal 1° gennaio 2018

- *IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016*

Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 - Ricavi e lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, *royalties*, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.

Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano, al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e dei benefici

correlati al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc..

Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e la contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o dei costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

Infine, il nuovo principio prescrive che ogni singola obbligazione assunta dal venditore (c.d. "performance obligation") sia oggetto di separata valutazione, ancorché prevista nell'ambito di un unico contesto contrattuale e/o commerciale.

Per effetto di tale approccio, la misura e il momento di rilevazione dei ricavi di vendita potrebbero divergere da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18.

- *IFRS 9 - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016.*

Il nuovo principio contabile, che a partire dal 1° gennaio 2018, sostituirà in gran parte l'attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione -, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie.

Le novità introdotte dallo standard possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti:

- i) *Classificazione e valutazione delle attività finanziarie*, basata sia sul modello di *business* formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi. Il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie (in luogo delle quattro previste dal vigente IAS 39):

Costo ammortizzato: attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;

Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI): attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;

Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL): categoria residuale al cui interno sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.

- ii) *Impairment*, basato sul nuovo modello *expected losses* o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *incurred losses* attualmente previsto. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'*asset* oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "*impaired*" (stage 3)

- iii) *General Hedge accounting*, parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie a cui può essere applicato l'*hedge accounting*; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. *rebalancing*).

In relazione alla prossima introduzione, dal 1 gennaio 2018, del principio IFRS 9, il Gruppo Banca Farmafactoring ha avviato un progetto al fine di gestire i nuovi requisiti in termini di *Classification and Measurement and Impairment of Financial Instruments*, introdotti dal nuovo standard.

Il progetto, che include ogni entità legale del Gruppo, è diviso in due cantieri- *Classification and Measurement e Impairment* - e diviso in tre fasi: *Assessment*, *Design* e Implementazione.

La Fase di *Assessment* è stata svolta stimando, a livello sia individuale che aggregato, gli impatti derivanti dall'adozione del nuovo Standard, in modo da poterne valutare l'entità e identificare le azioni da intraprendere al fine di gestire al meglio le novità introdotte dal principio IFRS 9.

Non sono emersi, in questa fase, significativi scostamenti in termini di impatti economici e di implementazioni informatiche, tra il nuovo modello basato sulle "perdite attese" rispetto al modello utilizzato attualmente, basato sulle "*incurred losses*".

La fase di *Design*, attualmente in corso, ha l'obiettivo di indirizzare l'entità nella identificazione e formalizzazione con il dovuto livello di dettaglio dei requisiti che dovranno, nella successiva fase di implementazione, portare alla formalizzazione delle nuove politiche contabili e delle procedure organizzative, nonché alla realizzazione dei nuovi applicativi informatici.

Nell'ambito del cantiere *Classification and Measurement (C&M)* è terminata la fase *SPPI test* con cui si sono identificate e analizzate le diverse tipologie di contratti in perimetro per i diversi portafogli, in relazione a tutte le società del Gruppo.

Il *test SPPI* non ha identificato attività o passività finanziarie che dovranno essere valutate al *fair value*.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Di seguito, sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e dei ricavi di transazione, che sono immediatamente contabilizzati a Conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso, che non hanno i requisiti per configurarsi come strumenti di copertura contabile (cd. "*hedge accounting*").

In particolare, gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria sono rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera a un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene dal punto di vista gestionale rappresentino strumenti di copertura dei rischi.

In particolare, per Magellan sono stati stipulati contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari, emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio delle valute.

- Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento

ospitante in quanto: le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;

- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore

Criteria di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value*, con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per gli strumenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Considerando, quindi, che gli *input* utilizzati per la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono diversi dai prezzi quotati, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato, secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262, la valutazione gerarchica del *fair value* è di “Livello 2”.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all’attività finanziaria medesima.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell’operazione comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono attività finanziarie non derivate, che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all’eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente i titoli di stato classificati nel portafoglio "available for sale", e la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a "influenza notevole".

Criteria di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 140 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto - a eccezione delle perdite rilevate per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito), che sono esposti rispettivamente alla voce 130 b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 140 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene, poi, trasferita a Conto economico alla voce 130 b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta, e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie "disponibili per la vendita" è imputato a conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. Tale tipologia di titoli possono essere impiegati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento. Secondo il principio IAS 39, non è possibile classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti è stato venduto o riclassificato un importo non irrilevante di titoli AFS prima della loro scadenza.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita è rilevato a Conto economico alla voce 130 c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere oggetto di copertura unicamente del rischio di credito.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita, e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o

- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

A fronte della eventuale cessione/eliminazione, la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Crediti

Criteria di iscrizione

I crediti includono gli impieghi/attività finanziarie non quotate verso clientela e banche - sia erogati direttamente, sia acquisiti da terzi - che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

I crediti pro-soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

In tale voce rientrano le operazioni di leasing finanziario, ovvero i contratti che trasferiscono al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente, al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.

Criteria di classificazione

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di mora, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

È inoltre iscritto in tale voce il valore del credito erogato, ossia i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga al locatore, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario.

Criteria di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Per i crediti a breve termine e i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring dalle società del Gruppo, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, sia con riferimento alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IAS 18, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di mora) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", il Gruppo ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora, tenuto conto che:

- il modello di *business* e la struttura organizzativa del Gruppo prevedono che il sistematico recupero degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- tali interessi di mora, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati del Gruppo, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

Il Gruppo dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi - che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dalla IAS 18 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

Relativamente ai crediti della Capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata Farmafactoring España, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi per anno superiore al 40%. Tale percentuale, pertanto, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e 2016, è stata elevata al 45% a partire dal 1° gennaio 2017.

Con riferimento a Magellan, gruppo acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando Magellan era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti, nel Gruppo Magellan, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debtrici o a quanto definito in sede giudiziale.

I *Crediti Performing* includono quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino scadenze da oltre 90 giorni rispetto alla scadenza facciale, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing* atta a monitorare correttamente la rischiosità intrinseca del portafoglio, pur in assenza di indicatori individuali di *impairment*.

Tale valutazione viene effettuata utilizzando, come base, i parametri di rischio: probabilità di *default* (PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - LGD). Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

La determinazione della “probabilità di *default*” (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Per determinare la “perdita in caso di inadempienza” (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo “Schema di Accordo di Basilea” per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45%.

Anche Magellan e le sue controllate applicano quanto disposto dallo IAS 39, già da prima dell’acquisizione da parte di Banca Farmafactoring, effettuando una valutazione collettiva. La composizione del portafoglio di Magellan è, però, diversa rispetto a quella di Banca Farmafactoring, principalmente in quanto risultano più significative le esposizioni verso debitori privati. Di conseguenza, in questo ambito, la valutazione dei crediti viene effettuata applicando al valore di acquisto dei crediti una percentuale che varia in relazione al tipo di controparte dell’esposizione.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, la Banca effettua una ricognizione delle attività finanziarie classificate nei crediti, al fine di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore e che richiedono una valutazione analitica.

Detti *Crediti Non Performing*, ai quali è stato attribuito lo *status* di crediti deteriorati, nel rispetto dell’attuale regolamentazione prudenziale, coerente con la normativa IAS attualmente in vigore, vengono valutati al presunto valore di realizzo, attraverso l’appostamento di rettifiche di valore analiticamente determinate, pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto:

- dei tempi di recupero attesi;
- del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie;
- dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia;
- delle eventuali riprese di valore.

Magellan valuta l’opportunità di contabilizzare svalutazioni individuali analizzando la situazione economica e finanziaria del debitore, e l’effettiva possibilità di recupero del credito. Viene effettuata, pertanto, un’analisi puntuale che si basa su indicatori quantitativi (ad esempio, profittabilità e indici di liquidità), qualitativi (ad esempio, dipendenza dal mercato, dalla clientela o dai fornitori) o da valutazioni di agenzie di rating riconosciute.

I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata (durata fino a 12 mesi - crediti a breve termine), non sono attualizzati.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato una svalutazione analitica, il costo ammortizzato viene successivamente ripristinato.

Criteria di cancellazione

La cancellazione del credito avviene quando lo stesso viene considerato irrecuperabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, secondo il corrispettivo pagato per la transazione, non tenendosi conto dei costi o dei proventi di transazione che sono direttamente attribuibili allo strumento stesso, registrati direttamente a Conto economico.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria, con contropartita a Conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento e non detenuta con finalità di negoziazione.

Non sono ammesse riclassificazioni in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio vengono rappresentati a Conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari, o quando l'attività finanziaria viene ceduta e vengono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Il risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al *fair value* viene registrato nella voce 110 di Conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione della Banca. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è :

- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura di “*fair value*”: con l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari (anche “*cash flow hedge*”): con l’obiettivo di coprire l’esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in un’entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 80 “Derivati di copertura” dell’attivo, o 60 “Derivati di copertura” del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

La Banca, al 30 giugno 2017, ha in essere le seguenti tipologie di copertura:

- copertura di “*fair value*”: contratti di *FX-Swap*, definiti con l’obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo (tra Banca Farmafactoring e le controllate di Magellan), stipulati in valuta ceca (corona), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-corona;
- copertura di flussi finanziari: contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in valuta polacca (zloty), definito con l’obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine in valuta polacca (zloty) dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Wibor). La componente di rischio del finanziamento, attribuibile, invece, alle variazioni del tasso di cambio euro-zloty, non è oggetto di copertura.

Secondo quanto definito dallo IAS 39 §80, tale operatività in derivati riferita a prestiti intra-gruppo rileva sia ai fini del bilancio individuale della Banca sia ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, in considerazione del fatto che tutte le variazioni di valore dei prestiti derivanti dalle variazioni del tasso di cambio euro-zloty ed euro-corona, rilevate a Conto economico nel bilancio individuale della Banca, persistono anche nel bilancio consolidato del Gruppo, anche a seguito di elisione a livello consolidato delle transazioni intra-gruppo oggetto delle coperture.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, il Gruppo, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l’elemento coperto, verificando, sia all’inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell’elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all’inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell’elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l’efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell’intento perseguito dall’impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coperto. La valutazione dell’efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l’attesa sua efficacia;

- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- le variazioni di *fair value* positive o negative derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le variazioni di *fair value* positive o negative derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali - c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 180 b) “altre spese amministrative”, se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo.

Criteria di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalle società del Gruppo Bancario per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

In relazione al Gruppo Bancario, le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l’attività sia utilizzabile dall’azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- fabbricati: non superiori a 34 anni;
- mobili: non superiori a 9 anni;
- impianti: non superiori a 14 anni;
- macchine: non superiori a 3 anni;
- altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all’attività d’impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall’attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Alla data del presente documento, secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione del Gruppo Magellan, e riflessa nel bilancio consolidato di BFF al 31 dicembre 2016 in quanto, a esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni a cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente

è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale e all'avviamento.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, per tutto il Gruppo Bancario, sono le seguenti:

software:	non superiore a 4 anni;
altre attività immateriali:	non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il

valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio; con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 260. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Il Gruppo, al 30 giugno 2017, a seguito degli esiti dell'*impairment test* sulla quota di avviamento iscritta in bilancio, relativa all'allocazione del costo di acquisto del Gruppo Magellan, non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore del suddetto avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Le imposte differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12.

Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 140 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 80 b) del passivo, e rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine del periodo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal conto economico nella voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti e i titoli in circolazione sono iscritti secondo il principio della data di regolamento, e inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Criteria di classificazione

Nelle voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteria di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell’applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell’obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e dei ricavi di transazione, che sono immediatamente contabilizzati a Conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tali passività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteria di classificazione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso che presentano un *fair value negativo*, che non hanno i requisiti per configurarsi come strumenti di copertura contabile (cd. “*hedge accounting*”).

Si veda per ulteriori precisazioni quanto dettagliato nell’ambito delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Si veda per ulteriori puntualizzazioni quanto dettagliato nell’ambito delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi alla passività finanziaria medesima.

Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

In tema di Aggregazioni aziendali, il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, è contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o delle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti, che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione è determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; tali costi correlati all'acquisizione sono contabilizzati come oneri a Conto economico quando sono sostenuti, e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di eventuali emissioni di titoli azionari o di titoli di debito, che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata, e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

In data 31 maggio 2016, attraverso il veicolo polacco Mediona, è stata definita l'acquisizione del Gruppo Magellan, che Banca Farmafactoring controlla in via esclusiva.

In data 16 dicembre 2016 è stata registrata la fusione per incorporazione di Mediona in Magellan.

Alla data del presente documento, secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione del Gruppo Magellan e riflessa nel bilancio consolidato di BFF al 31 dicembre 2016 in quanto, a esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto, non sono stati identificati ulteriori attività e passività a cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, oppure “per incorporazione”, con la confluenza di un’impresa in un’altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati; in particolare:

- se l’operazione comporta il trasferimento del controllo di un’impresa, essa viene trattata come un’operazione di aggregazione ai sensi dell’IFRS 3;
- se l’operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione e valutazione

Per effetto della disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 30 giugno 2017 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 110 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- aggiornando, alla data di valutazione, l’ammontare del fondo maturato al 30 giugno 2017, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* non permette la possibilità dell’utilizzo del “metodo del corridoio”, che consentiva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendosi ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell’esercizio di competenza.

Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all’INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 180 “Spese amministrative - a) spese per il personale” come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in un riserva di valutazione.

Accordi di partecipazione dei dipendenti al Capitale della Banca

Nell’esercizio 2016, la Banca ha effettuato, mediante un aumento gratuito del Capitale sociale, un’assegnazione gratuita - *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* - di azioni speciali a ciascuno dei dipendenti del Gruppo, al fine di motivare gli stessi, fidelizzandoli e rafforzandone il senso di appartenenza al Gruppo, e per allineare i loro interessi a quello degli azionisti (c.d. “Piano di *Stock Grant*”). L’assegnazione gratuita delle azioni speciali è stata effettuata mediante imputazione di riserve a capitale, con la stessa parità contabile delle azioni ordinarie della Banca. Le azioni speciali sono state convertite in azioni ordinarie, previo frazionamento con il rapporto di 1:100, dal 7 aprile 2017, data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Banca nel Mercato Telematico Azionario (la “quotazione”).

In data 5 dicembre 2016, si è tenuta l’Assemblea Straordinaria della Banca, che ha deliberato l’adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio di Banca d’Italia ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 della Banca d’Italia. Nel corso del primo semestre 2017, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati con riferimento alla sola prima *tranche*, e sono soggetti alla quotazione.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico, con un corrispondente incremento del Patrimonio netto, di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Critério di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- secondo il principio contabile IAS 18, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di mora) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora. Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana dispongono, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsto dalla IAS 18 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica. Relativamente ai crediti della Capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata Farmafactoring España, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi per anno superiore al 40%; tale percentuale, pertanto, già utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e 2016, è stata elevata al 45% a partire dal 1° gennaio 2017.

Con riferimento a Magellan, gruppo acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando Magellan era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti, nel Gruppo Magellan, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

- Gli interessi attivi sui titoli classificati nei portafogli AFS e HTM, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi dalla Banca, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione. Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *pro rata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.
- Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:
 - all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
 - all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, disponibili per la vendita (partecipazione allo Schema volontario del FITD) e derivati di copertura, rilevate al 30 giugno 2017 vengono classificate come di “Livello 2”, in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Le attività finanziarie di Livello 3 si riferiscono principalmente ai certificati sottoscritti da Magellan in un Fondo di Investimento che investe in crediti verso ospedali pubblici polacchi e, in assenza di valutazioni osservabili, il valore è approssimato al costo.

Processi e sensibilità delle valutazioni

Con tali strumenti finanziari si intendono coprire le variazioni dei tassi di mercato e dei tassi di cambio connesse con le attività e alle passività finanziarie iscritte in bilancio.

Alla data di riferimento, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* dello strumento. La variazione del *fair value* di tale Attività/Passività finanziaria, rispetto alla data del 31 dicembre 2016, ha comportato la rilevazione, a Conto economico, di un risultato netto (+/-) dell'attività di negoziazione.

Gerarchia del fair value

Al 30 giugno 2017, così come nel 2016, non ci sono stati trasferimenti fra il “Livello 1”, il “Livello 2” e il “Livello 3”.

Informazioni di natura quantitativa

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0			244	
2. Attività finanziarie valutate al fair value			1.226			3.401
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	463.949	177	17	385.086	177	17
4. Derivati di copertura		353			529	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	463.949	530	1.243	385.086	950	3.418
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1164			7	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		29			176	
Totale		1.193			183	

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.275.770	1.278.727			1.629.320	1.632.899		
2. Crediti verso banche	227.953			227.953	144.871			144.871
3. Crediti verso clientela	2.556.739			2.556.739	2.499.094			2.499.094
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.060.462	1.278.727		2.784.692	4.273.286	1.632.899		2.643.966
1. Debiti verso banche	665.412			665.412	635.629			635.629
2. Debiti verso clientela	2.853.052			2.853.052	2.996.142			2.996.142
3. Titoli in circolazione	591.821	447.972	145.819		634.283	447.578	180.944	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.110.285	447.972	145.819	3.518.464	4.266.054	447.578	180.944	3.631.771

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dal IFRS 13.

L2= Livello 2: input diverso ai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

L3= Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT LOSS"

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 Euro 3.724 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa nelle varie società del Gruppo e dai depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 3.719 mila euro.

	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	
	30.06.2017	31.12.2016
a) Cassa	5	6
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.719	143
Totale	3.724	149

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 Euro 0

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, al 30 giugno 2017, hanno importo nullo rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestavano a 244 mila euro.

Gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria erano rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura dei rischi.

In particolare, tali poste si riferivano alla rilevazione al *fair value* di contratti derivati *FX Swap* stipulati da Magellan, definiti con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	30.06.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione		-			244	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
Totale B	-	-	-	-	244	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	244	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 Euro 1.226

L'importo rappresenta il valore dei certificati sottoscritti da Magellan in un Fondo di Investimento, che investe in crediti verso ospedali pubblici polacchi.

Nel corso del primo semestre dell'anno, Magellan ha ceduto parte dei certificati, per un ammontare complessivo pari a circa 10 milioni di *zloty*, che corrispondono a 2,2 milioni di euro.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	30.06.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			1.226			3.401
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale			1.226			3.401
Costo						

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 Euro 464.143 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 455 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio AFS e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 30 giugno 2017, le riserve negative sui titoli di stato AFS ammontano a circa 81 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

La voce comprende inoltre:

- la quota a carico di Banca Farmafactoring, relativa all'adesione allo Schema volontario previsto dal FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, per un ammontare di 177 mila euro (*fair value*);
- la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, pari a 17 mila euro, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	30.06.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	463.949			385.086		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value		177			177	
2.2 Valutati al costo			17			17
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	463.949	177	17	385.086	177	17

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	30.06.2017	(Valori in migliaia di euro) 31.12.2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	463.949	385.086
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	17	17
- altri	177	177
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	464.143	385.280

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 Euro 1.275.770 mila

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Maturity* (HTM), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 1.231,5 milioni di euro.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTM e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTM si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IAS 39, un'entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, se l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTM, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli, al 30 giugno 2017, ammonta a 1.278.727 mila euro, con una differenza positiva, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 3 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
- strutturati								
- altri	1.275.770	1.278.727			1.629.320	1.632.899		
2. Finanziamenti								

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	30.06.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	1.275.770	1.629.320
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.275.770	1.629.320
Totale fair value	1.278.727	1.632.899

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Euro 227.953 mila

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a Banca Farmafactoring, e derivano dalla liquidità esistente sui rapporti di conto corrente, generata da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo di riferimento.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 30.06.2017			Totale 31.12.2016				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	218.385		218.385	137.045			137.045	
1.2. Depositi vincolati	9.569		9.569	7.826			7.826	
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1. Titoli strutturati								
2.2. Altri titoli di debito								
Totale	227.953		227.953	144.871			144.871	

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L'incremento della voce, rispetto al 31 dicembre 2016, è sostanzialmente dovuto all'emissione obbligazionaria di Banca Farmafactoring avvenuta negli ultimi giorni del mese di giugno, che ha generato un incremento della liquidità complessiva, per 200 milioni di euro circa, assorbita nella prima decade di luglio.

I depositi vincolati si riferiscono principalmente, per 5.776 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema, e, per 2.793 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (Coeficiente de Reservas Mínimas), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

I "conti correnti e depositi liberi" si riferiscono, per 6.434 mila euro, al gruppo Magellan.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Euro 2.556.739 mila

La voce si riferisce in prevalenza ai crediti verso debitori, relativi all'attività di factoring.

I crediti verso clientela del Gruppo Bancario sono valutati al "costo ammortizzato" determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo di Banca Farmafactoring e Farmafactoring España si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio.

A esito di tale analisi, l'aggiornamento delle serie storiche con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore al 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e, pertanto, a partire dal 1 gennaio 2017, la percentuale della stima di incasso degli interessi di mora è passata dal 40% al 45%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da Farmafactoring España, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso il Sistema Sanitario italiano. Tuttavia, in presenza di una serie storica limitata, si è ritenuto, a titolo prudenziale, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero, dal 1 gennaio 2017 il 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.

Per Magellan, i "Crediti verso la clientela" sono rappresentati principalmente da finanziamenti e da operazioni di factoring, e marginalmente da operazioni di *leasing*.

In relazione ai crediti deteriorati, l'ammontare netto complessivo riferito al Gruppo è pari a 73,7 milioni di euro. Di questi 15,3 milioni di euro si riferiscono a sofferenze (di cui 5,9 milioni di euro acquistate già deteriorate) e 3,7 milioni di euro a inadempienze probabili. Le esposizioni scadute risultano di 54,7 milioni di euro, di cui l'83% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico. La valutazione di tali esposizioni avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La composizione della voce, relativamente a Banca Farmafactoring e a Farmafactoring España, è la seguente:

- crediti acquistati a titolo definitivo "*in bonis*", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "*derecognition*", e valutati al "costo ammortizzato", il cui saldo risulta pari a 1.809,2 milioni di euro, di cui 93,3 milioni di euro relativi alla controllata Farmafactoring España.

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 135,6 milioni di euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi con i crediti stessi. L'importo si riferisce a una operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari.

- Le “Attività deteriorate” ammontano complessivamente a 55,7 milioni di euro e comprendono:
 - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda.
Tra le sofferenze vengono compresi, quindi, tutti i crediti di dubbia esigibilità, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di credito ed eventuali riprese di valore.
Al 30 giugno 2017, il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 9,4 milioni di euro.
Di tale importo, 5,9 milioni di euro si riferiscono a crediti verso enti locali (comuni e province) già in dissesto al momento dell’acquisto
Le sofferenze lorde della Banca, comprensive della porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, pari a 13,6 milioni di euro interamente svalutato, ammontano a 25,8 milioni di euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 16,4 milioni di euro.
Di queste, 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0.
Le rimanenti posizioni, riferite alla Banca, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni garantite da fidejussioni o relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, integralmente svalutato, si riferisce, principalmente, a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.
Tra le sofferenze, si segnala che, con valuta 21 giugno 2017, sono pervenuti incassi per circa 1,6 milioni di euro dal quarto riparto del Concordato preventivo della Fondazione Monte Tabor, sulla cui posizione era ancora in essere un’esposizione netta residua di 0,9 milioni di euro relativa alla sola quota capitale. L’incasso, pertanto, è stato imputato a copertura dell’intera quota capitale ancora in essere alla data del pagamento, confermando altresì le passate previsioni della Banca circa il recupero totale del credito per capitale vantato dalla stessa. Il residuo di tale incasso, insieme alla previsione di ulteriori incassi derivanti da proposte transattive, per un totale di 1,4 milioni di euro, è stato imputato a Conto economico come interessi attivi.
 - Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*): si tratta di esposizioni per cui l’inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Per Banca Farmafactoring e Farmafactoring España ammontano a 0,1 milioni di euro e si riferiscono a esposizioni verso tre cedenti (uno italiano e due spagnoli), per un importo lordo complessivo di 1,2 milioni di euro, pressoché integralmente svalutate.
 - Esposizioni scadute, per un importo di 46,2 milioni di euro, sono costituite, per il 98%, riferito a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e ad aziende del settore pubblico, che, alla data di riferimento del 30 giugno 2017, sono scaduti da oltre 90 giorni.
In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l’intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

- Gli altri finanziamenti verso la clientela risultano pari a 185,5 milioni di euro, e comprendono principalmente:
 - interessi di mora maturati per 100,4 milioni di euro circa, di cui 84,1 relativi a Banca Farmafactoring e 16,3 riferiti alla controllata spagnola;
 - margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine per 68,7 milioni di euro.

Di seguito, viene rappresentata la contribuzione del Gruppo Magellan alla voce crediti verso clientela:

- Leasing finanziario “*in bonis*”, per euro 8,5 milioni di euro.
- Operazioni di factoring “*in bonis*” pro-solvendo e pro-soluto, per euro 137,2 milioni di euro.
- Altri finanziamenti “*in bonis*”, per 341,2 milioni di euro.
- Titoli di debito per 1,4 milioni di euro, emessi dalla Pubblica Amministrazione polacca.
- Le Attività deteriorate ammontano complessivamente a 18 milioni di euro e comprendono:
 - Sofferenze: il totale complessivo, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 2,9 milioni di euro, ammonta a 6 milioni di euro con un conseguente valore lordo di 8,9 milioni di euro
 - Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*): le esposizioni nette e lorde al 30 giugno 2017 risultano pari a 3,6 milioni di euro.
 - Esposizioni scadute: il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 30 giugno 2017, ammonta a 8,5 milioni di euro, mentre il valore lordo si attesta a 8,7 milioni di euro.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	30.06.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	0			X	X	X				X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui				X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
5. Leasing finanziario	8.468		110	X	X	X	6.817		111	X	X	X
6. Factoring	1.946.362	5.905	52.422	X	X	X	1.950.685	492	54.467	X	X	X
7. Altri finanziamenti	526.747		15.287	X	X	X	478.370		6.776	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.438			X	X	X	1.376			X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.483.016	5.905	67.819				2.437.248	492	61.354			

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a

causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del “costo ammortizzato”, tenendo conto dell’eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Euro 353 mila

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Valori in migliaia di euro)

	FV 30.06.2017			VN	31.12.2016			VN
	L1	L2	L3	30.06.2017	L1	L2	L3	31.12.2016
A. Derivati finanziari								
1) <i>Fair value</i>	-			-	2			1.110
2) Flussi finanziari	353			84.021	527			80.508
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale	353			84.021	529			81.619

Legenda

FV= Fair Value

VN= Valore Nozionale

Il *fair value* positivo, al 30 giugno 2017, è relativo a un contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in zloty, definito con l’obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine, stipulato nel corso del 2016 in zloty, dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Wibor).

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Euro 175 mila

L’importo rappresenta il valore della partecipazione in due studi legali associati, in cui Magellan è socio accomandatario.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Kancelaria Prawnica Karnowski I Wspolnik sp.K.	Lodz (Polonia)	Lodz (Polonia)	99%	99%
2. Restrukturyzacyjna Prawnica Karnowski I Wspolnik sp.K.	Lodz (Polonia)	Lodz (Polonia)	99%	99%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120
Euro 12.864 mila

12.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Valori in migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	30.06.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni	3.685	3.685
b) fabbricati	6.984	7.145
c) mobili	247	275
d) impianti elettronici	879	904
e) altre	1.069	980
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	12.864	12.988

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di Banca Farmafactoring, strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto Banca Farmafactoring non ne è proprietaria "cielo - terra".

Le attività materiali riferite al Gruppo Magellan ammontano a 666 mila euro.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130
Euro 25.160 mila

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Valori in migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	30.06.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo		22.146		22.146
A.1.2 di pertinenza di terzi				
A.2 Altre Attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3.014		3.665	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3.014	22.146	3.665	22.146

L'avviamento discende integralmente dall'acquisizione del Gruppo Magellan da parte del gruppo Banca Farmafactoring.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione si deve procedere alla revisione dei criteri provvisoriamente adottati in sede di iscrizione della partecipazione, e alla verifica della coerenza dell'allocazione del relativo costo delle componenti patrimoniali dell'entità acquisita, determinando il valore definitivo dell'avviamento (c.d. *Purchase Price Allocation - PPA*).

Dal confronto tra il corrispettivo dell'aggregazione aziendale di 103,2 milioni di euro e il patrimonio netto risultante dalla situazione patrimoniale al 31 maggio 2016 espressa al *fair value* di Magellan pari a 81,0 milioni di euro, è emersa una differenza da allocare (PPA) pari a 22,1 milioni di euro.

La Banca ha ritenuto di confermare l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione del gruppo Magellan e riflessa nel bilancio consolidato di BFF al 31 dicembre 2016 in quanto, a esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni intangibili a cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di Magellan, trattandosi di immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, non è soggetto ad ammortamento, ma alla verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilancio (test di *impairment*).

Tale verifica, svolta con periodicità annuale, oppure ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento e il valore di recupero della c.d. *cash generating unit* (CGU) a cui l'avviamento è attribuito, dove per CGU si intende, "il più piccolo gruppo di attività che comprende l'attività e che genera flussi finanziari in entrata, che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività."

La Banca, pertanto, nell'ambito dell'*impairment test*, ha considerato quale CGU la stessa società Magellan, e valutato tale partecipazione nel suo complesso, al fine di determinare il valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio.

Il test di *impairment* effettuato al 30 giugno 2017 non ha evidenziato perdite di valore da parte della partecipazione e, contestualmente, dell'avviamento iscritto.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 11.427 mila euro, e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring in relazione al periodo d'imposta 2017.

Le passività fiscali correnti ammontano a 16.602 mila euro, e comprendono il fondo imposte relativo al primo semestre dell'esercizio 2017 per le società del Gruppo Bancario.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione Euro 4.730 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

14.2 Passività per imposte differite: composizione Euro 53.554 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente dagli interessi di mora, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale IRES negli esercizi successivi, nel momento in cui saranno incassati, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986.

Sezione 16 - Altre Attività - Voce 160 Euro 9.731 mila

16.1 Altre attività: composizione

	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	
DETTAGLIO	30.06.2017	31.12.2016
Depositi cauzionali	309	37
Magazzino	932	224
Altri crediti	5.981	4.678
Ratei e risconti attivi	2.508	2.196
Totale	9.731	7.135

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Le rimanenze di beni, secondo la definizione prevista dallo IAS 2, si riferiscono all'acquisto di veicoli ed equipaggiamenti medici, da parte della società polacca Medfinance, destinati, in tempi brevi, a essere rivenduti o conferiti in leasing.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Euro 665.412 mila

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	(Valori in migliaia di euro)	
	30.06.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	35.078	4.485
2.2 Depositi vincolati	593.817	553.346
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri	36.287	26.976
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	230	0
Totale	665.412	584.807
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	665.412	584.807
Totale fair value	665.412	584.807

I “Debiti verso banche” attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

La voce comprende anche il contratto di finanziamento in zloty finalizzato all’acquisizione di Magellan S.A., sottoscritto con il Gruppo Unicredit, che ammonta a 355 milioni di zloty, corrispondenti a 84 milioni di euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
Euro 2.853.053 mila

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	30.06.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	48.038	78.454
2. Depositi vincolati	804.579	743.984
3. Finanziamenti		
3.1 pronti contro termine passivi	1.618.429	1.809.044
3.2 altri	321.015	288.653
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	60.991	76.007
Totale	2.853.053	2.996.142
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.853.053	2.996.142
Totale fair value	2.853.053	2.996.142

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *on line*, proposti in Italia, Spagna e Germania, per un totale di 852,6 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 822,4 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2016.

Le operazioni di pronti contro termine, per 1.618,4 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 321 milioni di euro, si riferiscono a debiti verso enti finanziari.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai cedenti.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Euro 591.821 mila

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	591.821	447.972	145.819		634.283	447.578	180.944	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	591.821	447.972	145.819		634.283	447.578	180.944	

In data 2 marzo 2017, si è stata collocata un'emissione obbligazionaria subordinata *unsecured e unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), per un importo di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 5,875% su base annua.

In data 12 giugno 2017, è stato rimborsato integralmente il prestito obbligazionario emesso da Banca Farmafactoring nel giugno 2014 (ISIN XS1075173085), di importo pari a 300 milioni di euro.

In data 29 giugno 2017 è stato collocato un nuovo prestito obbligazionario di Banca Farmafactoring *senior unsecured e unrated* (ISIN XS1639097747) per un importo di 200 milioni di euro, con scadenza 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 2% su base annua.

La voce comprende, inoltre:

- il *bond*, emesso nel giugno 2016, di importo pari a 150 milioni di euro, con scadenza fissata al 21 giugno 2021 (ISIN XS1435298275);
- l'operazione di cartolarizzazione di crediti sanitari in essere con il Gruppo Deutsche Bank per un importo di 85 milioni di euro. In relazione a quest'ultima, i crediti sono stati ceduti ai veicoli, e non sono stati cancellati dalle attività di Banca Farmafactoring, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici. L'operazione è in fase di ammortamento;
- titoli obbligazionari emessi dalla controllata Magellan, per 175 milioni di zloty (41,4 milioni di euro), e 19,4 milioni di euro. Il totale complessivo ammonta a 60,8 milioni di euro;

La valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
Euro 1.164 mila

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	30.06.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione			1.164					7		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			1.164					7		
Totale (A + B)			1.164					7		

L'ammontare si riferisce a contratti derivati *FX-Swap*, stipulati da Magellan nel corso del 2016 con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Euro 29 mila

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Valori in migliaia di euro)

	Fair value 30.06.2017			VN 30.06.2017	Fair value 31.12.2016			VN 31.12.2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		29		2.634		176		74.598
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	29	0	2.634	0	176	0	74.598

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi “Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali” dell’attivo dello Stato Patrimoniale consolidato.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Euro 89.542 mila

10.1 Altre passività: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
Debiti verso fornitori	1.123	2.747
Fatture da ricevere	4.118	7.278
Debiti verso l’Erario	2.356	3.763
Debiti verso enti previdenziali	346	566
Debiti verso dipendenti	4.036	4.900
Debiti per gestione crediti	1.071	1.687
Incassi in attesa di imputazione	29.214	14.529
Altri debiti	43.567	18.334
Ratei e risconti passivi	3.710	517
Totale	89.542	54.320

I “Debiti verso fornitori” e le “fatture da ricevere” si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce “Incassi in attesa di imputazione” si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 30 giugno 2017, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I “Debiti verso l’Erario” sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *on line* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare.

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Euro 856 mila

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	
	30.06.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	867	883
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	202	417
B.2 Altre variazioni	142	49
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(162)	(120)
C.2 Altre variazioni	(193)	(361)
D. Rimanenze finali	856	867
Totale	856	867

La passività iscritta in bilancio al 30 giugno 2017 è pari al valore attuale dell’obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente.

Tra le “Altre variazioni in diminuzione” sono comprese le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Nello IAS 19, infatti, non viene più prevista la possibilità dell’utilizzo del “metodo del corridoio”, che consentiva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendosi ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell’esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
Euro 6.331 mila

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Valori in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI	30.06.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.672	6.343
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 Controversie legali		
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	659	646
Totale	6.331	6.989

Il fondo di quiescenza si riferisce al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager del Gruppo Bancario.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
Euro 316.363

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione
Euro 130.983 mila

(Valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Importo
1. Capitale	130.983
1.1 Azioni ordinarie	130.983
1.2 Altre azioni	

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	(Valori in unità)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	170.107.400	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	170.107.400	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

	30.06.2017	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	(Valori in migliaia di euro)	
				Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	130.983				
Riserve	127.716				
- Riserva legale	27.417	B			
- Riserva straordinaria	89	A, B, C	89		
- Riserva utili portati a nuovo	98.723	A, B, C	98.723		(*) 83
- Riserva per stock option	1.487	A			
Riserve da valutazione	7.011				
- Titoli AFS	(81)		(81)		
- Altre	7.092		7.092		
Totale Capitale Sociale e Riserve	265.709		105.822		

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(*) Nell'esercizio 2016 la riserva utili portati a nuovo, per un ammontare di 83 mila euro, è stata utilizzata per aumentare il Capitale Sociale in seguito all'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti

Di seguito si illustra la movimentazione delle Riserve.

	(Valori in migliaia di euro)			
	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	27.400	98.643	89	126.132
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	17			17
B.2 Altre variazioni		1.908	1.487	3.396
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(1.828)		(1.828)
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	27.417	98.723	1.577	127.716

L'incremento della riserva legale, per 17 mila euro, è dovuto alla destinazione di parte dell'utile di Banca Farmafactoring relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per raggiungere il massimo previsto dalla legge, così come deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 9 marzo 2017.

Il decremento della riserva utili portati a nuovo, per 1.828 mila euro è dovuto alla destinazione di utili prelevati dalla riserva in oggetto, da destinare agli Azionisti, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria di Banca Farmafactoring del 9 marzo 2017.

L'incremento delle altre riserve si riferisce alle *stock option* destinate ai dipendenti in occasione della quotazione. Tale costo viene imputato a Conto economico e genera un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

Il saldo delle "Riserve da valutazione", al 30 giugno 2017, è pari a euro 7.011 mila e comprende principalmente la riserva di traduzione e la Riserva FTA che deriva dalla rivalutazione degli immobili di proprietà, effettuata al momento di transizione ai principi contabili internazionali.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione Euro 126.720 mila

(Valori in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2017	30.06.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	115			115	314
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.705			1.705	1.752
5. Crediti verso banche	0	17	62	79	2.557
6. Crediti verso clientela	51	117.065	7.661	124.777	73.372
7. Derivati di copertura			43	43	0
8. Altre attività					
Totale	1.872	117.082	7.766	126.720	77.996

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, pari a 115 mila euro, e alle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, pari a 1.705 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

Il criterio di imputazione di tali interessi rispecchia il principio del costo ammortizzato, che implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Gli interessi attivi pertinenti ai “Crediti verso banche” si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente del Gruppo sul sistema bancario.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 124.777 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell’esercizio, relativi a Banca Farmafactoring e Farmafactoring España.

Tale importo comprende, in relazione a Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana, un effetto *one-off* positivo, all’1 gennaio 2017, al netto delle imposte, pari complessivamente a 17,8 milioni di euro, che deriva dalla modifica della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel

costo ammortizzato, il 45% in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

Relativamente ai crediti della capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata Farmafactoring España, infatti, con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016;

Per quanto riguarda i crediti acquistati da Farmafactoring España, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori ai crediti verso il Sistema Sanitario italiano. Tuttavia, in presenza di una serie storica limitata, si è ritenuto, a titolo prudenziale, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero, 45% dal 1 gennaio 2017, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dal portafoglio di Magellan, per un ammontare complessivo di 20,3 milioni di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 20.133 mila

(Valori in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2017	30.06.2016
1. Debiti verso banche centrali	0			0	14
2. Debiti verso banche	4.348		25	4.373	2.731
3. Debiti verso clientela	4.684		769	5.453	4.151
4. Titoli in circolazione		9.508		9.508	5.312
5. Passività finanziarie di negoziazione			798	798	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			1	1	0
8. Derivati di copertura					
Totale	9.032	9.508	1.593	20.133	12.209

Gli interessi passivi sono passati da 12,2 milioni di euro relativi al 30 giugno 2016 (18,3 milioni di euro tenendo conto di Magellan per 6 mesi) a 20,1 milioni di euro per l'analogo periodo relativo al corrente esercizio.

Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario Tier II, pari a 1,9 milioni di euro nel primo semestre 2017 e non presente nel 2016, e dal costo del finanziamento sostenuto per l'acquisizione di Magellan, che ammonta a 1,6 milioni di euro nel primo semestre 2017, rispetto a 0,2 milioni di euro riferiti al primo semestre dell'analogo periodo del 2016, su cui insisteva per un solo mese.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche - Debiti" si riferiscono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela - Debiti" si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito *online* di Banca Farmafactoring: in particolare, per 3.477

mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia e, per 3.031 mila euro al *Cuenta Facto*, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring.

Il semestre ha beneficiato dell'attività di riduzione dei tassi offerti sul conto deposito, in particolare in relazione ai tassi d'interesse offerti sui depositi *online* a 12 mesi, diminuiti dall'1,55% del primo semestre 2016, all'attuale 1,00% in Italia, e dall'1,50% nel primo semestre 2016, all'attuale 1,15% in Spagna.

La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 116 mila euro, e gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 3.895 mila euro.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 3.970 mila

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	(Valori in migliaia di euro)	
	30.06.2017	30.06.2016
a) garanzia rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	3.970	3.697
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		21
Totale	3.970	3.718

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 501 mila

SERVIZI/VALORI	(Valori in migliaia di euro)	
	30.06.2017	30.06.2016
a) garanzie ricevute		0
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazioni di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	501	276
Totale	501	276

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Euro 46 mila

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(Valori in migliaia di euro)			
	30.06.2017		30.06.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	46	0	10
D. Partecipazioni				
Totale	0	46	0	10

La voce rappresenta il provento derivante dalla partecipazione di Magellan in due studi legali associati.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
Euro 4.243 mila

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(3.623)
4. Strumenti derivati				(144)	(620)
4.1 Derivati finanziari:				(144)	(620)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(476)
- Altri				(144)	(144)
4.2 Derivati su crediti					
Totale				(144)	(4.243)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto negativo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del cambio relativo al finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di Magellan, e pari, al 30 giugno, a 3,6 milioni di euro prima delle imposte, a cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati all'*equity* di Magellan nel Patrimonio netto consolidato. La voce comprende anche l'effetto economico relativo alla valutazione dei derivati finanziari di Magellan.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
Euro 27 mila

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(Valori in migliaia di euro)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	111	-
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	111	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(84)	-
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(84)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	27	-

La Banca, al 30 giugno 2017, ha in essere operazioni di copertura illustrate nella parte B delle Note Esplicative.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
Euro 20 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Valori in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	30.06.2017			30.06.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66	(45)	20	559	(178)	381
3.1 Titoli di debito	66	(45)	20	559	(178)	381
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	66	(45)	20	559	(178)	381
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

L'importo si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio AFS, effettuate nel corso del semestre, che hanno determinato un provento netto di 20 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
Euro 1.905 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito	(15)	(2.211)	(431)				751	(1.905)	747
Altri crediti	(15)	(2.211)	(431)				751	(1.905)	747
- Finanziamenti	(15)	(2.211)	(431)				751	(1.905)	747
- Titoli di debito									
C. Totale	(15)	(2.211)	(431)				751	(1.905)	747

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore al 30 giugno 2017 sono costituite principalmente dalla svalutazione di un cedente italiano e di posizioni relative a Magellan.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180
Euro 33.379 mila

11.1 Spese per il personale: composizione
Euro 15.195 mila

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	(Valori in migliaia di euro)	
	30.06.2017	30.06.2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	9.142	7.446
b) oneri sociali	2.359	1.672
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	202	183
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	87	68
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.211	639
2. Altro personale in attività	278	197
3. Amministratori e Sindaci	917	890
4. Personale collocato a riposo		
Totale	15.195	11.096

L'incremento dei costi relativi al personale dipende principalmente dal contributo di Magellan, che, nel 2017, si riferisce a 6 mesi, mentre per il 2016 è relativo a 1 solo mese.

L'importo contiene anche oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti in occasione della quotazione, per 1,5 milioni di euro al lordo delle imposte. Tale costo determina, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

11.5 Altre spese amministrative: composizione
Euro 18.184 mila

DETTAGLIO	(Valori in migliaia di euro)	
	30.06.2017	30.06.2016
Spese legali	1.264	1.521
Prestazioni per elaborazione dati	1.162	1.068
Prestazioni esterne per gestione crediti	602	693
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	22	21
Spese legali per crediti in gestione	280	179
Spese notarili	438	417
Spese notarili da recuperare	91	35
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	477	341
Spese di manutenzione	579	460
Iva indetraibile	1.773	2.190
Altre imposte	1.030	324
Consulenze	4.176	5.625
Spese gestione sede	803	627
Resolution Fund e FITD	1.507	1.499
Altre spese	3.980	2.968
Totale	18.184	17.968

Le altre spese amministrative al 30 giugno 2017 ammontano a 18,1 milioni di euro, in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Si rileva, inoltre che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 30 giugno 2017, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a 1,5 milioni di euro che discende, per 1,2 milioni di euro da quanto già versato, come contributo annuale, per il Resolution Fund e per 0,3 milioni di euro dalla stima mensilizzata relativa al contributo da versare al Fondo Interbancario Tutela Depositi, che verrà calcolato sui dati relativi al 30 settembre 2017. Tali importi vengono registrati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190
Euro 375 mila

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

DETTAGLIO	(Valori in migliaia di euro)	
	30.06.2017	30.06.2016
Fondo di quiescenza e obblighi simili	374	531
Altri fondi	1	3
Totale	375	534

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200
Euro 725 mila

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	(Valori in migliaia di euro)			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	725			725
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	725	0	0	725

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210
Euro 901 mila

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(Valori in migliaia di euro)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	901			901
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	901			901

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220
Euro 1.913 mila

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(Valori in migliaia di euro)

DETTAGLIO	30.06.2017	30.06.2016
Sopravvenienze passive		
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(50)	(43)
Altri oneri	(242)	(149)
Oneri per fondi di garanzia	0	0
Oneri per imposte di registro		
Totale	(292)	(192)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	30.06.2017	30.06.2016
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	282	349
Recupero spese legali gestione	280	179
Valore di realizzo crediti non al nominale	0	1
Sopravvenienze attive	954	101
Recupero spese notarili cedenti	138	44
Altri proventi	551	580
Totale	2.205	1.254

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Euro 19.880 mila

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	(Valori in migliaia di euro)	
	30.06.2017	30.06.2016
1. Imposte correnti (-)	15.825	9.503
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	36	(292)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.018	3.812
6. Imposte di competenza dell'esercizio	19.880	13.023

A seguito della riduzione dell'aliquota relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), passata dal 4,75% per il 2016, all'1,6% stabilito, per l'esercizio in corso, dalla manovra correttiva 2017. Le imposte correnti scontano un effetto negativo, pari al 30 giugno 2017, a 1 milione di euro di maggiori imposte.

Sezione 24 - Utile per azione

24.2 Altre informazioni

Alla data della suddetta relazione le stock option in essere non hanno effetti diluitivi sull'utile per azione, in quanto il prezzo medio di mercato dell'azione è inferiore al prezzo di esercizio delle stock option. Non vi sono quindi azioni potenzialmente dilutive, e, pertanto, l'utile per azione base e l'utile per azione diluito coincidono e sono pari a 0,30.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

(Valori in unità di euro)

VOCI	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile d'esercizio	X	X	50.653.574
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(13.768)	3.786	(9.982)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	3.340.159	(138.951)	3.201.208
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(184.579)	61.040	(123.539)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(824.431)	272.639	(551.791)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			

120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	2.317.381	198.515	2.515.896
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.317.381	198.515	53.169.470
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	2.317.381	198.515	53.169.470

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto.

Detti presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dal Gruppo.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

E' rimessa agli Organi Aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A., la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti l'intero Gruppo, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi Aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi Aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, mediante la definizione di processi e procedure per

fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;

- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

Si precisa che il Gruppo CRR, inclusivo del Gruppo Bancario e BFF Luxembourg S.à r.l., quest'ultimo quale vertice del perimetro di consolidamento ai soli fini prudenziali, risulta avere in relazione a BFF Luxembourg S.à r.l. esposizioni marginali che non cambiano il profilo di rischio del Gruppo Bancario. Di conseguenza, il riferimento a uno dei due perimetri, ai soli fini prudenziali, non altera il profilo di rischio generale.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal factoring, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV - Titolo I, Capo V, artt. 1260-1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale.

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, è inclusivo della società Magellan S.A., che svolge attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario nei paesi in cui opera.

Attualmente, l'attività di factoring pro soluto rappresenta circa l'82% di tutte le esposizioni del Gruppo

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 settembre 2015. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, il Gruppo Bancario applica i seguenti fattori di ponderazione:

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, e per crediti verso la Pubblica Amministrazione per paesi con classe di merito 1.
I crediti pro-soluto verso il Servizio Sanitario Spagnolo rientrano in tale categoria, in quanto le controparti di riferimento di tali esposizioni sono rappresentate dalle "Comunidad" (le Regioni);
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, diversi dai precedenti, per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli enti del settore pubblico polacco e slovacco. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%.
- 100% per paesi con classe di merito 3 (il Portogallo e, a partire dal 2017, l'Italia). Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%.
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 75% per crediti verso controparti, al dettaglio e *small business*;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*);
- 100% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*), se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita, al lordo delle rettifiche di valore.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS). Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 gennaio 2017, è passato da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3. Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano, quindi, a partire dalle segnalazioni di vigilanza di marzo 2017, nella classe di merito di credito 3, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

Il Gruppo ha messo in atto azioni di generazione di capitale per fare fronte alla necessità in termini di *capital requirement*, a seguito degli impatti derivanti dal sopraccitato *downgrade*.

Si segnala che le esposizioni del Gruppo Bancario sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo Bancario mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "Risk Weighted Amount" è determinato dalla somma dei "risk weighted" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 30 giugno 2017, risulta essere pari a 118.420 mila euro.

Il Gruppo dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Al fine di identificare i principali fattori di rischio, vengono descritte le principali attività svolte dall'impresa:

- sola gestione;
- factoring pro-soluto.

Nel servizio di "sola gestione", il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il "factoring pro-soluto", per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza, e i poteri di decisione sono riservati agli Organi deliberanti.

Il "factoring pro-solvendo" rappresenta un'attività residuale per il Gruppo Bancario, in quanto ricompreso solo all'interno del portafoglio prodotti di Magellan.

La gestione del rischio di credito quindi, oltre che sulla base della normativa interna aziendale, avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto.

Inoltre, la Banca effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi (Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi"), fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema).

Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività.

Tale analisi rende possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Crediti Performing

La valutazione dei *Crediti Performing* comprende quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante gli stessi siano scaduti da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Società, secondo quanto disposto dallo IAS 39, effettua una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di *default*" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di *default*" (PD) viene effettuata attribuendo un *rating* ai debitori (ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di *rating*. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Al 30 giugno 2017, il test ha evidenziato un risultato pari a circa 2,5 milioni di euro.

In relazione a Magellan, la svalutazione collettiva viene determinata, al momento, esclusivamente sulle controparti private. In questo ambito, Magellan effettua una svalutazione di portafoglio applicando al valore di acquisto dei crediti una percentuale che varia in relazione al tipo di controparte a cui l'esposizione si riferisce. Inoltre, la stessa valuta l'opportunità di contabilizzare svalutazioni individuali, analizzando la situazione economica e finanziaria del debitore e l'effettiva possibilità di recupero del credito.

In relazione alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, Magellan inoltra alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

Crediti Non Performing

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come *Crediti Non Performing*, allo scopo di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

I *Crediti Non Performing* del Gruppo Bancario sono costituiti esclusivamente dalle sofferenze, il cui valore, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 15,3 milioni di euro, che comprendono 6 milioni di euro relative a Magellan.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del “*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures*” (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- Sofferenze (per un valore netto di 15,3 milioni di euro);
- Inadempienze probabili (per un valore netto di 3,7 milioni di euro);
- Esposizioni scadute deteriorate (per un valore netto di 54,7 milioni di euro).

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 30 giugno 2017, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 15,3 milioni di euro, di cui 5,9 milioni di euro acquistate già deteriorate.

Le sofferenze lorde, comprensive della porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, pari a 13,6 milioni di euro interamente svalutato, ammontano a 34,7 milioni di euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 19,4 milioni di euro.

Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2017 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 9,4 milioni di euro.

Di tale importo, 5,9 milioni di euro, si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari.

Le sofferenze lorde della Banca, comprensive della porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, pari a 13,6 milioni di euro interamente svalutato, ammontano a 25,8 milioni di euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 16,4 milioni di euro.

Di queste, 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0.

Le rimanenti posizioni, riferite alla Banca, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni garantite da fideiussioni o relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, integralmente svalutato, si riferisce, principalmente, a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

Si segnala che, con valuta 21 giugno 2017, sono pervenuti incassi per circa 1,6 milioni di euro dal quarto riparto del Concordato preventivo della Fondazione Monte Tabor, sulla cui posizione era ancora in essere un'esposizione netta residua di 0,9 milioni di euro relativa alla sola quota capitale. L'incasso, pertanto, è stato imputato a copertura dell'intera quota capitale ancora in essere alla data del pagamento, confermando, altresì, le passate previsioni della Banca circa il recupero totale

del credito per capitale vantato dalla stessa. Il residuo di tale incasso, insieme alla previsione di ulteriori incassi derivanti da proposte transattive, per un totale di 1,4 milioni di euro, è stato imputato a Conto economico come interessi attivi.

Le sofferenze lorde relativa a Magellan ammontano a 8,9 milioni di euro, svalutate per un ammontare di 3 milioni di euro. Le sofferenze nette di Magellan al 30 giugno 2017 sono pertanto pari a 6 milioni di euro.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 30 giugno 2017, le esposizioni nette classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 3,7 milioni di euro, di cui 0,1 riferiti a Banca Farmafactoring, e 3,6 milioni di euro al portafoglio di Magellan.

Esposizioni scadute deteriorate

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 30 giugno 2017 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Al 30 giugno 2017, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 54,7 milioni di euro di cui l'83% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e ad imprese di proprietà del settore pubblico. In riferimento a Banca Farmafactoring, tali esposizioni sono pari a 46,2 milioni di euro. Di queste 38,3 milioni di euro si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione Italiana (per la gran parte enti territoriali), rispetto ai 38,8 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2016. L'ammontare relativo alle imprese pubbliche si attesta a 6,2 milioni di euro. Per il Gruppo Magellan, le esposizioni scadute nette ammontano a 8,5 milioni di euro, riferite principalmente a controparti private.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze acquistate in bonis	Sofferenze acquistate già deteriorate	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						463.949	463.949
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						1.275.770	1.275.770
3. Crediti verso banche						227.953	227.953
4. Crediti verso clientela	9.424	5.905	3.722	54.672	478.119	2.004.896	2.556.739
5. Attività finanziarie valutate al fair value						1.226	1.226
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							0
Totale 30.06.17	9.424	5.905	3.722	54.672	478.119	3.973.794	4.525.637
Totale 31.12.16	11.573	492	3.614	46.167	398.204	4.201.722	4.661.772

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Valori in migliaia di euro

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				463.949		463.949	463.949
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.275.770		1.275.770	1.275.770
3. Crediti verso banche				227.953		227.953	227.953
4. Crediti verso clientela	80.919	7.195	73.724	2.487.969	4.953	2.483.016	2.556.739
5. Attività finanziarie valutate al fair value				1.226		1.226	1.226
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 30.06.17	80.919	7.195	73.724	4.456.867	4.953	4.451.913	4.525.637
Totale 31.12.16	66.372	4.526	61.846	4.605.687	5.761	4.599.926	4.661.772

1.2 - Gruppo Bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla possibilità che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul Conto economico dell'azienda. Gli impieghi derivanti dall'attività di factoring della Banca, rappresentati dai crediti acquistati a titolo definitivo, sono in parte a tasso fisso e, per la componente interessi di mora, di cui viene inclusa nel costo ammortizzato, per Banca Farmafactoring e Farmafactoring Espana, una stima di incasso pari al 45%, a tasso variabile, mentre l'attività di provvista è prevalentemente a tasso variabile. La criticità è data dall'ammontare dei finanziamenti esposti a questo rischio.

L'ammontare degli strumenti derivati, sottoscritti allo scopo di mitigare il rischio di variazione dei tassi di interesse, viene determinato al fine di rendere a tasso fisso una parte del funding che si origina a tasso variabile, correlando l'entità delle coperture alla porzione di funding utilizzata per il finanziamento degli impieghi effettuati a tasso fisso: in tal senso, vengono presi in considerazione l'esposizione dei crediti acquistati, gli acquisti in corso, il tasso fisso implicito nella commissione e i flussi di esposizione correlati, così da realizzare un matching tra l'elemento coperto (tasso fisso su outstanding) e il tasso contrattualizzato sullo stock delle operazioni in derivati.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* gestionale che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Farmafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito di quanto predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 30 giugno 2017 è espresso in:

- euro;
- zloty polacchi;
- corone ceche.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità delle valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di asset, da operazioni di funding, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo si dota di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

In relazione all'acquisizione di Magellan, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in *zloty* polacchi è stato coperto con un contratto di finanziamento sottoscritto con il Gruppo Unicredit, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, una posizione "aperta" in cambi pressoché nulla (*natural hedging*).

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di Magellan.

1.3 - Gruppo Bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una Policy di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di governance e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Gli indici LCR e NSFR del Gruppo Bancario, alla data di riferimento, sono pari rispettivamente al 153% e al 120% rispetto a 321% e 126% riferiti a giugno 2016.

1.4 - Gruppo Bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo - errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo -, nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di back up, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative - legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere - sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla Banca d'Italia.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 30 giugno 2017, risulta pari a 29.775 mila euro.

Si segnala che in relazione al calcolo del rischio operativo al 31 dicembre 2017, l'Indicatore Rilevante utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale, non terrà più conto del provento straordinario, rilevato nel 2014 nel Conto economico del Gruppo Bancario, tra gli interessi attivi, pari a 113.396 mila euro, e derivante dalla variazione della metodologia di stima del fondo interessi di mora, effettuata in tale esercizio. Si stima che tale variazione determinerà un decremento di 38 milioni di euro circa, per gli RWA relativi al 31 dicembre 2017 e di 3 milioni di euro circa, per il relativo requisito patrimoniale.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento utilizzato ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziali comprende le società parte del Gruppo e prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Si rileva che, ai fini della redazione delle altre parti della Relazione finanziaria semestrale consolidata e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento è il Gruppo Bancario ex T.U.B..

In relazione alla parte in esame, pertanto, la sezione 1 riporta i dati del Gruppo Bancario ex T.U.B., mentre la sezione 2 si riferisce al perimetro di consolidamento previsto dalla CRR ai fini prudenziali, se non diversamente indicato.

Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario ex T.U.B. è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio delle società che lo compongono.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
VOCI DEL PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	130.983				130.983
Sovraprezzi di emissione					
Riserve	127.716				127.716
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(81)				(81)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	222				222
- Differenze di cambio	3.201				3.201
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(154)				(154)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	3.823				3.823
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	50.654				50.654
Patrimonio netto	316.363				316.363

Sezione 2: I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione;
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

In relazione al trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la CRR impone alle banche di includere tali riserve tra i Fondi propri.

Sulla scorta di quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso - in cui si prevede per le banche la facoltà di “non includere in alcun elemento dei Fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria ‘Attività finanziarie disponibili per la vendita’ dello IAS 39 approvato dall’UE” (facoltà prevista anche nel Bollettino di Vigilanza n.12 del dicembre 2013, al paragrafo “Disciplina dei Fondi propri”) - il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring del 24 gennaio 2014 ha deliberato l’esercizio di tale facoltà.

Pertanto, come ribadito dalla Comunicazione n. 90517/17 della Banca d'Italia del 24 gennaio 2017, e fino al termine del periodo transitorio, ossia sino all’adozione del principio contabile IFRS 9 (ad oggi, l’1 gennaio 2018), le società appartenenti al Gruppo non includeranno tra i Fondi propri profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni sopra riportate.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati, secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II “Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni”-.

In relazione alla determinazione degli interessi di minoranza nel Capitale aggiuntivo di classe 1 e nel Capitale di classe 2, si tiene conto, così come riportato nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, del fattore transitorio applicabile ai sensi dell’art. 480, co. 2 e 3 della CRR, pari, per l’esercizio in corso, a 0,8.

I Fondi propri del Gruppo Bancario ex T.U.B ammontano a 351 milioni di euro, rispetto a 235 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2016. La variazione dei Fondi propri è stata influenzata dai seguenti principali eventi:

- Emissione del prestito obbligazionario Tier II per 98,2 milioni di euro.
- Destinazione a Fondi propri di parte dell’utile del periodo, per un ammontare di 12,4 milioni di euro. L’importo deriva dalla modifica della stima di incasso degli interessi di mora per Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, da includere nel calcolo del costo ammortizzato, passata dal 40% al 45% a partire dal 1° gennaio 2017, che ha determinato un effetto *one-off* al netto delle imposte, pari a 17,8 milioni di euro, e si riferisce, per 16,3 milioni a Banca Farmafactoring (BFF) e per 1,5 milioni a Farmafactoring España (FFE). Da tale ammontare sono stati sottratti oneri straordinari, al netto dell’effetto fiscale, per 1,8 milioni di euro, relativi a costi per il processo di quotazione, per 1,1 milioni di euro, riferiti alle stock option assegnate ad alcuni beneficiari nello scorso mese di marzo e, per 2,5 milioni di euro, all’effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all’acquisizione di Magellan, e pari, al 31 marzo 2017, a 2,5 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri relativi al Gruppo Bancario ex T.U.B.

VOCI/VALORI	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	278.247	261.139
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	278.247	261.139
D. Elementi da dedurre dal CET1	(25.160)	(25.795)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	253.087	235.345
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)(+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	98.224	
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	351.311	235.345

Nella tabella che segue si rappresentano i Fondi propri relativi al perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, che prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

VOCI / VALORI	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	330.647	470.535
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	330.647	470.535
D. Elementi da dedurre dal CET1	-153.105	-241.744
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	11.642	3.073
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	189.185	231.864
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	14.738	2.047
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-2.948	-819
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	11.791	1.228
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	19.651	2.620
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	59.569	-1.048
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	79.220	1.572
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	280.195	234.664

La variazione dei Fondi propri del gruppo CRR, oltre a quanto già segnalato per il Gruppo ex T.U.B, è stata influenzata anche dalla quotazione di Banca Farmafactoring nel Mercato Telematico Azionario, con riduzione della quota di controllo da parte del principale azionista al 55,809% del capitale e con conseguente applicazione del trattamento previsto dalla CRR sulla contribuzione ai Fondi propri da parte degli azionisti di minoranza del Gruppo Bancario. A livello del Gruppo CRR, infatti, l'aumento delle quote di minoranza nel Patrimonio netto, che non possono essere computate integralmente nei Fondi propri ma solo in proporzione ai rischi sostenuti, determina un decremento degli stessi rispetto alla situazione precedente alla quotazione.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 30 giugno 2017, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 13,7%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 13,7%, il *Total Capital Ratio* è pari al 19,0%.

Con riferimento al Gruppo CRR il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 10,1%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 10,8%, il *Total Capital Ratio* è pari al 15,0%.

Tali coefficienti tengono conto degli effetti sui Fondi propri, illustrati nel precedente paragrafo 2.2, e del *downgrade* della Repubblica Italiana da parte dell'ECAL di riferimento DBRS, che, in data 13 gennaio 2017, ha abbassato il *rating unsolicited* da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3. Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, sono state segnalate, a partire da marzo 2017, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard"

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo Bancario ha presentato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP 2016", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi, finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B..

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.624.671	4.736.264	1.480.247	1.037.483
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			118.420	82.998
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			33	76
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			29.775	29.775
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			148.227	112.849
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.852.843	1.410.612
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>) (%)			13,7%	16,7%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>) (%)			13,7%	16,7%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) (%)			19,0%	16,7%

L'aumento del requisito relativo al rischio di credito dipende principalmente dal *downgrade* della Repubblica Italiana da parte dell'ECAI di riferimento DBRS, che, in data 13 gennaio 2017, ha abbassato il *rating unsolicited* da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3. Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, diverse da Amministrazioni centrali, regionali e autorità locali, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, sono state segnalate, a partire da marzo 2017, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016. Se il *downgrade* fosse stato applicato sui dati relativi al 31 dicembre 2016, l'impatto sarebbe stato pari ad una riduzione del 3,7% sul CET1, Tier 1 e Total Capital Ratio.

Nella tabella di seguito riportata, si rappresenta l'adeguatezza patrimoniale relativa al perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, che prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.692.957	4.767.310	1.493.913	1.043.698
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			119.513	83.496
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			33	76
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			29.775	29.775
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			149.321	113.347
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.866.509	1.416.833
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>) (%)			10,1%	16,4%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>) (%)			10,8%	16,5%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) (%)			15,0%	16,6%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel primo semestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Alla data del presente documento, secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione del Gruppo Magellan e riflessa nel bilancio consolidato di BFF al 31 dicembre 2016 in quanto, ad esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 30 giugno 2017, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato					
<i>Altre attività</i>					
Al 30 giugno 2017	5		5	9.731	0,1%
<i>Debiti verso clientela</i>					
Al 30 giugno 2017		(207)	(207)	(2.853.053)	0,0%
<i>Fondo per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili</i>					
Al 30 giugno 2017		(883)	(883)	(5.672)	15,6%
<i>Altre passività</i>					
Al 30 giugno 2017		(236)	(236)	(89.542)	0,3%
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato					
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>					
Al 30 giugno 2017		(2)	(2)	(20.133)	0,0%
<i>Spese amministrative: a) spese per il personale</i>					
Al 30 giugno 2017		(1.317)	(1.317)	(15.195)	8,7%
<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>					
Al 30 giugno 2017		(177)	(177)	(375)	47,1%
<i>Altri proventi/oneri di gestione</i>					
Al 30 giugno 2017	5		5	1.913	0,3%

Note:

(1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

I diritti di opzione relativi al piano di *stock option* assegnati agli amministratori e ai dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento alla sola prima *tranche*, ammontano a 2.066.400.

Il numero di azioni di Banca Farmafactoring possedute da amministratori e ai dirigenti con responsabilità strategiche, sono pari a 9.662.361

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 30 giugno 2017 risultano i seguenti:

- Farmafactoring España (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari a 88 milioni di euro;
- Magellan S.A., per un importo pari a 1 milione di euro;
- Magellan S.A., per un importo pari a 488 milioni di zloty (PLN);
- Magellan Central Europe, per un importo pari a 88 milioni di euro;
- Magellan Ceska Republic, per un importo pari a 69 milioni di corone ceche (CZK);
- MedFinance S.A., per un importo di 10 milioni di zloty

E' in essere tra Banca Farmafactoring e Farmafactoring España S.A., un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (IT rights), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli IT rights stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 30 giugno 2017, si stimano pari a 341 mila euro circa.

Farmafactoring España, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 78 milioni di euro circa (di cui 67 milioni di euro nel 2016 e 11 milioni di euro nel primo semestre 2017), con un *outstanding* residuo pari a 4 milioni di euro circa.

Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- l'attività di audit per la controllata Farmafactoring España, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

a) Piano di Stock Grant

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 27 novembre 2015, e successivamente integrato in data 21 dicembre 2015, una “Relazione sulle proposte di modifiche statutarie, la quale è stata redatta ai sensi dell’articolo 2, Sezione II, Capitolo I, Titolo III delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, ed è stata trasmessa dapprima in data 23 dicembre 2015 e successivamente - in forma integrata - in data 19 gennaio 2016, alla Banca d’Italia per il rilascio dell’autorizzazione di cui all’ art. 56 del TUB.

Le proposte di modifica dello Statuto derivavano dall’intendimento della Banca di effettuare, mediante un aumento gratuito del capitale sociale, un’assegnazione gratuita - *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* - di azioni speciali a ciascuno dei dipendenti del Gruppo, al fine di motivare gli stessi, fidelizzandoli e rafforzandone il senso di appartenenza al Gruppo, e per allineare i loro interessi a quello degli azionisti (c.d. “Piano di Stock Grant”).

In data 6 aprile 2016, la Banca ha ricevuto dalla Banca d’Italia il provvedimento di accertamento positivo, ai sensi dell’art. 56 del TUB, in relazione alle modifiche statutarie contenute nella Relazione.

Pertanto, in data 18 maggio 2016, l’Assemblea della Banca ha deliberato di approvare, rispettivamente in sede ordinaria e straordinaria:

- (i) il Piano di Stock Grant,
- (ii) un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell’art. 2349 c.c., fino a un massimo di euro 134.750,00, corrispondenti a un numero massimo di 1.750 azioni speciali, mediante utilizzo della riserva “utili portati a nuovo”, quale risultante dall’ultimo bilancio approvato, da assegnare, in unica soluzione, entro il 30 giugno 2016, e
- (iii) le modifiche statutarie necessarie a implementare il Piano di Stock Grant.

L’aumento gratuito del Capitale Sociale è stato iscritto al Registro delle Imprese di Milano in data 22 giugno 2016, e le n. 6 azioni speciali sono state emesse gratuitamente, con valuta 31 maggio 2016, a ciascun prestatore di lavoro legato al Gruppo da un rapporto di lavoro subordinato con contratto a tempo indeterminato (inclusi quelli con contratto *part time*), in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- (i) dipendente nei cui confronti non sia pendente un procedimento disciplinare dal quale possa conseguire la risoluzione del rapporto di lavoro, ovvero, in alternativa,
- (ii) dipendente nei cui confronti non vi sia stata una condanna in primo grado di giudizio in un procedimento giudiziale connesso con l’attività lavorativa, da cui consegua la risoluzione del rapporto di lavoro, o in ogni caso connesso a violazioni dei principi del Codice Etico del Gruppo.

L’assegnazione gratuita delle azioni speciali è stata effettuata mediante imputazione di riserve a capitale, con la stessa parità contabile delle azioni ordinarie della Banca.

Le azioni speciali sono state convertite in azioni ordinarie, previo frazionamento con il rapporto di 1:100, dal 7 aprile 2017, data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Banca nel Mercato Telematico Azionario.

b) Piano di Stock Option

In data 5 dicembre 2016, si è tenuta l’Assemblea Straordinaria della Banca che ha deliberato l’adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali,

già sottoposto al vaglio dell’Autorità di Vigilanza ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 di Banca d’Italia del 17 dicembre 2013, avente le seguenti caratteristiche:

- *oggetto*: il piano prevede l’assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di sottoscrivere un’azione ordinaria di nuova emissione della Banca, ovvero di acquistare un’azione ordinaria (godimento regolare, senza valore nominale) nel portafoglio della Società al momento dell’esercizio dell’opzione (tenendo in ogni caso presente il frazionamento del numero delle azioni);
- Si segnala che nel corso del primo semestre 2017, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati con riferimento alla sola prima *tranche*, che corrisponde al 3,75% del capitale *fully diluted*, ossia a 6.720.000 azioni assegnate
- *destinatari*: l’identificazione dei beneficiari e l’attribuzione delle opzioni spetterebbe:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ai dirigenti e agli amministratori;
 - b) all’Amministratore Delegato negli altri casi, restando inteso che l’Amministratore Delegato potrà assegnare, nel limite delle proprie deleghe e dell’ammontare determinato dal Consiglio di Amministrazione per quelle categorie, le opzioni eventualmente non assegnate dal Consiglio di Amministrazione ai beneficiari che non siano dirigenti o amministratori;
- *gestione del piano*: il piano di stock option prevede che il Consiglio di Amministrazione ne fissi, su proposta del Comitato per le Remunerazioni, i criteri di gestione (inclusa la determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni sulla base della formula indicata nel piano di stock option) nell’ambito della policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e delle disposizioni di legge;

Relativamente all’assegnazione, il numero di opzioni assegnate nell’ambito di ciascuna *tranche* a ciascun beneficiario dovrà rispettare il rapporto fino a 2:1 tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione per i *risk takers* a livello di gruppo, con l’eccezione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo (come definita da Banca d’Italia) per i quali vale il *cap* del 33%, in conformità alle previsioni dello Statuto sociale. La componente variabile della remunerazione sarà calcolata tenendo conto del valore delle opzioni al momento dell’assegnazione e di ogni altra componente di remunerazione variabile - a eccezione degli eventuali benefici pensionistici discrezionali - spettante al beneficiario nel medesimo anno.

Con riferimento a ciascuno dei beneficiari individuati quali *risk taker*, il valore delle opzioni assegnate dovrà comunque essere tale per cui la componente variabile della remunerazione corrisposta in strumenti finanziari (calcolata tenendo conto del valore delle opzioni al momento dell’assegnazione e di ogni altro strumento finanziario attribuiti a titolo di remunerazione variabile) sia pari ad almeno il 50% della remunerazione variabile complessiva del medesimo beneficiario. La componente della remunerazione variabile da corrispondersi in strumenti finanziari ai beneficiari qualificati come *risk taker* non può essere, in ciascun anno, inferiore al 50% della remunerazione variabile complessiva del medesimo beneficiario. In caso contrario, in occasione della determinazione della remunerazione variabile per quell’anno, il Consiglio di Amministrazione dovrà convertire una parte della remunerazione variabile corrisposta per cassa in azioni proprie della Banca o (a discrezione del Consiglio di Amministrazione) in strumenti di debito subordinato Tier II. L’attribuzione delle opzioni è gratuita o a titolo oneroso. L’inserimento nel piano viene comunicato per iscritto a ciascun beneficiario con l’indicazione:

- a) del numero di opzioni attribuite e della *tranche* a cui la medesima attribuzione si riferisce;
- b) del metodo di determinazione del prezzo di esercizio;

c) del periodo di esercizio.

L'inserimento quale beneficiario per una *tranche* del piano non comporta l'inserimento automatico nella *tranche* successiva;

- *vesting*: le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presuppongono: (a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare. E' altresì precisato che l'accertamento, prima di ciascuna data di *vesting* (come definita nel piano), di uno degli eventi di *malus* e *claw back* indicati nel piano stesso comporta la perdita in capo al beneficiario interessato di tutte le opzioni assegnate e non ancora maturate;
- *malus e claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e/o *claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano;

Parte L - Informativa di settore

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, al 30 giugno 2017, è composto da Banca Farmafactoring S.p.A., in qualità di capogruppo, e dalle controllate Farmafactoring España e Magellan.

Banca Farmafactoring, come la controllata Farmafactoring España S.A., operano nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione in Italia e in Spagna.

Banca Farmafactoring opera, inoltre, in regime di libera prestazione di servizi, in Portogallo.

Le due società fungono, pertanto, da supporto finanziario e gestionale a primarie imprese italiane e internazionali operanti in diversi settori merceologici (prevalentemente, farmaceutico e biomedicale), attraverso lo strumento del factoring pro-soluto.

La clientela di riferimento, costituita prevalentemente da multinazionali del settore farmaceutico e biomedicale, con la propria attività genera crediti verso il Sistema Sanitario Nazionale o la Pubblica Amministrazione. Attualmente, il *business* si sta diversificando anche verso altri settori (Telecomunicazioni e *Utilities*).

Nella tabella di seguito si riporta, in relazione al 30 giugno 2017 e all'analogo periodo dell'esercizio precedente, la composizione del turnover gestito, dei crediti verso la clientela e dei crediti acquistati, suddivisi per categoria di debitore e per area geografica, realizzati da Banca Farmafactoring e dalla controllata Farmafactoring España. Al 30 giugno 2017 i crediti verso clientela di Banca Farmafactoring e Farmafactoring España ammontano a 2.050 milioni di euro, rispetto a 1.927 milioni di euro al 30 giugno 2016, con una crescita del 10%.

(Valori in migliaia di euro)

	Al 30 giugno 2017			Al 30 giugno 2016		
	Turnover gestito	Crediti vs clientela	Crediti acquistati	Turnover gestito	Crediti vs clientela	Crediti acquistati
Italia	2.645.668	1.863.515	1.209.161	2.566.320	1.681.043	1.090.728
Sistema Sanitario Nazionale	2.159.993	771.333	832.478	2.184.621	910.837	775.288
Pubbliche Amministrazioni	424.884	970.155	350.204	336.397	685.426	299.639
Altro	60.790	122.027	26.479	45.301	84.780	15.801
Spagna	148.594	104.628	148.594	198.193	203.999	192.480
Sistema Sanitario Nazionale	53.882	100.455	53.882	143.401	151.070	137.689
Pubbliche Amministrazioni	94.713	3.577	94.713	54.792	52.897	54.792
Altro		596			32	
Portogallo	71.496	82.221	71.496	26.583	42.178	26.583
Sistema Sanitario Nazionale	71.496	82.187	71.496	26.583	42.178	26.583
Altro		34				
Totale	2.865.758	2.050.364	1.429.251	2.791.096	1.927.221	1.309.791

Magellan S.A. è un operatore specializzato indipendente, *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia.

Nell'Unione Europea, Magellan ha inoltre stabilito una presenza rilevante in Slovacchia e nella Repubblica Ceca.

L'attività di Magellan si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;

- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

I crediti verso la clientela relativi al primo semestre dell'esercizio corrente realizzati dal Gruppo Magellan ammontano a 506 milioni di euro (al cambio puntuale del 30 giugno 2017), in crescita del 29% rispetto a 392 milioni di euro al 30 giugno 2016. Il new business realizzato nel primo semestre dell'esercizio corrente dal gruppo Magellan ammonta a 238 milioni di euro (al cambio medio del primo semestre), in crescita del 34% rispetto a 177 milioni di euro al 30 giugno 2016.

Di seguito, si rappresenta la suddivisione dei crediti verso la clientela e i volumi relativi al new business di Magellan per area geografica.

(Valori in milioni di euro)

	30/06/2017		30/06/2016	
	Crediti verso clientela	New Business	Crediti verso clientela	New business
Polonia	397	208	311	152
Slovacchia	107	28	73	21
Repubblica Ceca	3	2	3	3
Spagna	0	0	5	0
Totale	506	238	392	177

PROSPETTI CONTABILI DI BANCA FARMAFACTORING

Stato Patrimoniale individuale

VOCI DELL'ATTIVO	(Valori in unità di euro)	
	30.06.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	3.720.637	145.477
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	110.869
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	464.143.292	385.279.885
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.275.770.022	1.629.319.849
60. Crediti verso banche	218.580.802	136.684.930
70. Crediti verso clientela	2.241.471.141	2.197.704.207
80. Derivati di copertura	353.163	529.027
100. Partecipazioni	115.487.012	115.487.012
110. Attività materiali	11.931.570	12.152.236
120. Attività immateriali di cui - avviamento	2.572.304 0	3.313.889 0
130. Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L.214/2011	14.186.832 10.440.485 3.746.347 717.128	24.487.905 20.749.196 3.738.709 748.650
150. Altre attività	7.384.226	4.367.201
TOTALE DELL'ATTIVO	4.355.601.001	4.509.582.487

Stato Patrimoniale individuale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	(Valori in unità di euro)	
	30.06.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	594.057.759	603.346.026
20. Debiti verso clientela	2.864.488.030	3.007.682.965
30. Titoli in circolazione	446.002.365	453.338.615
40. Passività finanziarie di negoziazione	0	6.568
60. Derivati di copertura	28.509	176.037
80. Passività fiscali	65.479.839	71.212.011
a) correnti	12.651.180	22.306.933
b) differite	52.828.659	48.905.078
100. Altre passività	86.300.538	42.993.236
110. Trattamento di fine rapporto del personale	855.927	867.129
120. Fondo per rischi e oneri	5.886.169	6.527.722
a) quiescenza e obblighi simili	5.513.868	6.156.254
b) altri fondi	372.301	371.468
130. Riserve da valutazione	3.809.547	4.494.859
160. Riserve	117.316.565	117.640.902
180. Capitale	130.982.698	130.982.698
200. Utile (Perdita) d'esercizio	40.393.055	70.313.719
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.355.601.001	4.509.582.487

Conto Economico individuale

		(Valori in unità di euro)	
VOCI		30.06.2017	30.06.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	101.099.130	71.361.288
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.759.114)	(11.151.257)
30.	Margine di interesse	85.340.016	60.210.031
40.	Commissioni attive	3.969.413	3.979.817
50.	Commissioni passive	(460.727)	(254.024)
60.	Commissioni nette	3.508.686	3.725.793
70.	Dividendi e proventi simili	0	8.021.500
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.767.267)	960.414
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	26.955	0
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	20.340	381.431
120.	Margine di intermediazione	85.128.730	73.299.169
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(689.688)	947.140
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	84.439.042	74.246.309
150.	Spese amministrative: a) spese per il personale	(12.536.888)	(9.411.673)
	b) altre spese amministrative	(15.330.257)	(15.868.394)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(403.383)	(528.451)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(579.587)	(574.963)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(884.205)	(750.128)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.359.682	1.656.677
200.	Costi operativi	(27.374.638)	(25.476.932)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	57.064.404	48.769.377
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.671.349)	(12.625.384)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	40.393.055	36.143.993
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	40.393.055	36.143.993
	Utile per azione base	0,24	0,21
	Utile per azione diluito	0,24	0,21

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci	30.06.2017	30.06.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	40.393.055	36.143.993
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(9.982)	(61.279)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari	(123.539)	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(551.791)	(505.214)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(685.312)	(566.493)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	39.707.743	35.577.500

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
- Carlo Zanni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli Internal Control - *Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione finanziaria semestrale consolidata comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione finanziaria semestrale consolidata comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 02 agosto 2017

MASSIMILIANO BELINGHERI
L'Amministratore Delegato



CARLO ZANNI
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2017**

BANCA FARMAFACTORING SPA



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2017

Agli azionisti di
Banca Farmafactoring SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative di Banca Farmafactoring SpA e controllate (Gruppo Banca Farmafactoring) al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata della revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Farmafactoring al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 2 agosto 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iserita al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

20149 Milano
Via Domenichino, 5
T +39 02 49905.1
F +39 02 4818157

00197 Roma
Via Bertoloni, 1/E int. F
T +39 06 809139.1
F +39 06 809139.41

info-it@bffgroup.com
bffgroup.com